ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₆. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr.: ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). — Trieste, Venerdì 25 Marzo 1904 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8107

Le operazioni militari nel territorio mancese-coreano

Le recenti notizie da fonte inglese le quali dicevano che la concentrazione delle truppe giapponesi al Jalu e sulla linea del Tumen era compiuta, furono accolte nei circoli competenti con generale incredulità perchè in troppo evidente contradizione con quanto si sapeva sulle difficoltà di viabilità e di equipaggiamento incontrate dai giapponesi nel nord della Corea e nella Manciuria meridionale, anche a causa dei tempi piovosi che rendono quasi impraticabili le strade e faticosissima la marcia.

Ora un dispaccio del generale Pflug, capo dello stato maggiore dell'esercito mancese, smentisce tutte queste notizie e quelle anche di combattimenti che i giornali inglesi e francesi dicevano avvenuti nel Liaotung. Restano con ciò implicitamente smentite anche le voci di una imminente invasione della Manciuria mediante l'azione combinata dei contingenti giapponesi da Anciu e Pyng-Yang e dalla Baia di Possiet.

Per quel che riguarda l'avanzata giapponese da Pyng-Yang al Jalu, giova ricordare che nel '94, nella guerra colla Cina, la stessa avanzata, in condizioni favorevoli di tempo con le strade in buono stato e con un effettivo di truppa della metà minore dell'attuale richiese 14 giorni, ciò che esclude, a giudizio dei tecnici, che ora, date le condizioni meteorologiche sfavorevolissime all'avanzata, si possa parlare di una imminente invasione della Manciuria.

IN MANCIURIA.

Un dispaccio del generale Pflug.
Smentite russe.

PIETROBURGO 24 (B). L'«Agenzia telegrafica russa» ha ricevuto da Mukden il seguente dispaccio del generale Pflug in data d'oggi: I giornali inglesi pubblicarono varie notizie, narrando che i giapponesi passarono il fiume Tatung, che ebbero combattimenti con i russi e che loro è aperta la via dell'avanzata oltre il passo di Mossiesi, dove si troverebbe una forte divisione russa. Queste notizie sono tutte fantastiche. Inventate sono pure le notizie, di fonte giapponese, del «Daily Telegraph» secondo cui il 19 corrente ci sarebbe stata una battaglia vicino a Porto Arturo e uno scontro vicino a Sentsceng. E' falsa infine la notizia del «Daily Chronicle» che i giapponesi abbiano passato il fiume Tatung.

Il Tatung nasce nei monti della Corea settentrionale e sbocca nella baia di Corea presso Cinampo. Nel suo corso superiore passa a una cinquantina di chilometri da Anciu. E' qui che, secondo le notizie ora smentite, i giapponesi lo avrebbero passato, avanzandosi poi fino a Sentsceng a sud-est di Viciu e delle foci del Jalu.

Il piano delle operazioni giapponesi.

La censura giapponese lasciò passare il seguente dispaccio da Nagasaki: Il ministero della guerra ha terminato ora la elaborazione di tutti i particolari per i movimenti delle colonne cui è affidato il compito dell'invasione della Manciuria. Considerevoli forze furono raccolte per un'avanzata su Charbin, partendo dalla foce del Tumen a sud della baia di Possiet. A nord di Pyng-Yang si trova concentrato un forte nerbo di truppa per eseguire un movimento offensivo contro la linea del Jalu. La fronte dell'esercito giapponese occupa una linea che da Anciu si estende per molte miglia a nord del Jalu.

Le truppe cinesi si ritirano.

PIETROBURGO 24 (N). Il corrispondente dell'Agenzia russa telegrafa da Liao-jang in data d'oggi: Stando a notizie provenienti da fonte competente, il generale cinese Ma ha trasportato il suo quartiere a Tung-ciu; le sue truppe si ritirano dalla ferrovia di Sin-min-tun ad ovest. Il governatore generale Yuan-scikai si trova a Tientsin; le sue truppe ritornano a Pao-ting-fu dove si trovavano prima.

Corrono insistentemente delle voci, secondo le quali i giapponesi hanno intenzione di sbarcare delle truppe a Gatsia a nord di Scian-hai-kuan. Numerose spie giapponesi si trovano a Scian-hai-kuan e lungo la ferrovia per Inkau.

La divisione del generale Mitscensko si trova finora nella Corea settentrionale, e il suo distaccamento mandato a fare delle ricognizioni si trova davanti ad Anciu. Negli ultimi giorni non ebbe luogo alcuno scontro coi giapponesi.

La difesa di Porto Arturo giudicata dai giapponesi.
La censura in Giappone.

LONDRA 24 (N). Telegrafano da Cifu: Gli ufficiali giapponesi criticano severamente la difesa di Porto Arturo com'è fatta dai russi. Le mine sottomarine furono collocate secondo sistemi antiquati e tornano più pericolose alle navi russe che a quelle dei nemici; i proiettili russi esplodono di rado. Gli ufficiali sono molto contenti dei loro cacciatorpedini che hanno fatto ottima prova. Informazioni di fonte giapponese dicono che durante il bombardamento di martedì a Porto Arturo sarebbe stato distrutto l'impianto elettrico dei riflettori. Il danno riportato dai forti è considerevole; anche una torpediniera sarebbe saltata in aria.

LONDRA 24 (N). I giornali si lagnano nuovamente del rigore della censura giapponese. In Giappone corrono voci di gravi combattimenti presso Porto Arturo e nella Corea settentrionale svoltisi nei giorni 18 e 19 corr. Si dice che una corazzata russa sia stata affondata.

Secondo il «Morning Leader» regnerebbe nel Giappone viva apprensione per il fatto che il Governo tien nascoste le proprie perdite.

Il «Daily Mail» ha da Tientsin che nel bombardamento di Porto Arturo avvenuto martedì la flotta era distribuita in due linee di battaglia fuori del tiro dei cannoni russi. Da parte ufficiale russa si comunica che nè la città nè la fortezza ebbero a soffrire e che le perdite dei difensori ammontarono a 14 uomini. Allorchè uscì dalla rada la squadra russa la flotta giapponese si ritirò. L'incrociatore «Pallada» ha abbandonato il dock.

Il «Bajan» saltato in aria.

BRESLAVIA 24 (N). La «Schlesische Zeitung» ha da Pietroburgo: L'incrociatore corazzato russo «Bajan» il 16 corr. è saltato in aria per opera d'una mina giapponese; solo poche persone dell'equipaggio poterono salvarsi.

Lo stesso giornale annuncia che il «Cesarevich» e il «Retvisan» sono disarmati e non possono più essere impiegati a scopo di guerra. Anche il «Pallada» ha sofferto gravissimi danni nell'ultimo bombardamento. Il «Retvisan» specialmente è tutto sconquassato.

Un telegramma di Linievich a Kuropatkin.

PIETROBURGO 24 (Agenzia telegrafica russa). Il generale Linievich, appena ebbe notizia che il supremo comandante, generale Kuropatkin, era entrato nel territorio del Baikal, gli spiccò un telegramma, in cui diceva, fra altro: «Le truppe anelano di trarre vendetta del nemico e aspettano con impazienza il dì Lei arrivo nell'esercito attivo».

Si annunzia dalla Manciuria meridionale e dalla Corea che quivi tutto è tranquillo. I coreani si lagnano del barbarico contegno dei giapponesi, che saccheggiano, opprimono le popolazioni, pagano di rado e s'impadroniscono di tutto.

Stazioni radiotelegrafiche sul Baikal.

BERLINO 24 (B). Il Governo russo ordinò, settimane or sono, alla società radiografica sistema Telefunken gli apparati necessari per l'impianto di alcune stazioni. Saranno impiantate sul lago di Baikal e serviranno a trasmettere le notizie durante il trasporto delle truppe.

Il deputato giapponese traditore.
La soppressione del suo giornale.

LONDRA 24 (N). La «Morning Post» reca che ieri alla Camera dei deputati giapponese, in seguito all'accusa fatta al deputato Akiyama di ricevere sovvenzioni in denaro dalla Russia, fu deliberato di sopprimere il giornale «Niroku-Shimbun» di cui l'Akiyama è direttore. Questo giornale, solito ad attaccare con violenza il Governo, nello scorso anno in occasione della visita del generale Kuropatkin a Tokio tentò anche di destare la diffidenza dell'Inghilterra col pubblicare un preteso trattato segreto d'alleanza fra il Giappone e la Russia.

La squadra russa del Baltico.

STETTINO 24 (N). Si comunica ufficialmente da Sassnitz sull'isola di Rügen che oggi alle 5 pom a cinque miglia a nord di Sassnitz fu avvistata una squadra russa composta di 14 navi, che navigava in direzione di ovest.

La Russia acquista trasporti.

BERLINO 24 (N). Oltre al piroscafo «Kaiser Friedrich», la «Hamburg-Amerika Linie» ha venduto alla Russia anche il piroscafo «Bismarck». Il «Kaiser Friedrich» va prima a Danzica e poi a Cronstadt, il «Bismarck» partirà già posdomani direttamente per Cronstadt.

Superstiti del «Varjag».

SUEZ 24 (B). Il vapore russo «Malaga» diretto a Odessa, è entrato oggi nel canale. Ha a bordo 6 ufficiali e 26 marinai dell'equipaggio del «Varjag» salvati dall'incrociatore inglese «Talbot». Hanno vestiti e berretti dati loro dai marinai inglesi.

L'eroico sacrifizio di due navi russe

narrato da un testimonio oculare.

Dal bordo dell'incrociatore italiano «Elba», testimonio alla battaglia di Chemulpo, riceve il «Mattino» di Napoli un'interessante e commovente relazione del sacrifizio eroico cui si votarono le navi russe «Koreetz» e «Varjag».

«Qui a Chemulpo, la mattina del nove, soffiava vento di tempesta. I vapori mercantili prendevano il largo; un «cargoboat» russo aveva filato di notte, temendo la cattura. Rimanevano in rada, solo l'«Elba», italiana, il «Talbot», inglese, il «Pascal», francese, una nave americana a disposizione del console, e due navi russe: il «Koreetz», piccola cannoniera armata di soli tre pezzi, con novanta uomini di equipaggio, e il «Variag», un magnifico incrociatore nuovissimo, agile, possente, filante 23 miglia all'ora. Ma già il «Koreetz» aveva tentato, il giorno prima, di prendere il largo. Difatti, alle ore 16 di quel giorno, carico di tutta la posta delle navi estere, esso era partito, dirigendosi a Ce-fu. Ma, sul cader della sera, a trenta miglia da Chemulpo, esso fu fermato da due incrociatori giapponesi perlustranti le acque e i quali gli ingiunsero di tornare indietro. Il comandante del «Koreetz» si limitò a formulare una debole protesta; eccepì la mancanza di dichiarazione di guerra; ma la forza era dall'altra parte, e nel corso della notte dovè rientrare in quella rada. Le navi giapponesi lo seguirono a distanza, proiettando di tanto in tanto fasci di luce sullo specchio d'acqua da esso solcato. A un certo punto, mentre il «Koreetz», per salvaguardarsi, doppiata la boa estrema del porto, virava di bordo, per andare a mettersi dietro la mole del «Pascal», fu a pelo di non colare a fondo. Difatti, il più avanzato degli incrociatori giapponesi, avvedutosi della manovra, gli lanciò tre siluri, che non lo colpirono solo perchè il «Koreetz» pescava pochissimo, e gli passarono sotto la chiglia.

«La notte stessa, l'avanguardia della squadra giapponese, a grande vapore, con tutti i fuochi accesi, entrò in rada, e il contro ammiraglio Mutsuina avvisò i comandanti delle navi estere che lo stato di guerra dal mezzodì di quel giorno esisteva tra la Russia e il Giappone. Egli soggiunge che non aveva intenzione di spargere sangue e terrore nel porto, ma che intendeva pure che le navi-trasporto giapponesi, che lo seguivano a poche ore di cammino, fossero completamente libere delle loro operazioni di sbarco e di occupazione. Quindi, mandava un «ultimatum» al «Variag» ed al «Koreetz» perchè a tutto mezzodì del giorno nove lasciassero la rada di Chemulpo, in caso contrario, li avrebbe attaccati all'ancoraggio. Ciò notificava per buona norma ai comandanti degli incrociatori esteri, anche perchè, se ne credessero il caso, fossero larghi dei loro consigli ai due comandanti russi.

«All'alba del giorno nove, un grande movimento si notava su tutte le navi, che avevano le macchine accese e la fronte sgombra. Durante la notte, la squadra giapponese si era collocata, su due linee, davanti alla bocca del porto. Le navi russe decisero di uscire al largo e di affrontar la ventura, malgrado la protesta dei comandanti delle navi estere adunatisi a consiglio, i quali sostenevano che il «Variag» e il «Koreetz» non potessero essere attaccati e costretti ad uscire dal porto di uno Stato neutro e prima della notificazione ufficiale dello stato di guerra. La protesta, scritta in termini molto recisi, fu inviata a bordo della nave ammiraglia giapponese, ma disgraziatamente quando il sole era già molto alto e già il «Variag» e il «Koreetz» si movevano per andare incontro o alla cattura o alla rovina inevitabile.

★

«Alle undici e mezzo difatti, essi salparono le àncore. Il «Variag» precedeva. Pareva un colosso che muovesse al suicidio. L'emozione degli astanti era indicibile. I ponti delle navi delle potenze neutre si gremirono di equipaggi. Alcuni marinai piangevano. Non si è vista mai una scena così toccante. Sul ponte di comando del «Variag», si vedeva ritto, impassibile, il suo bel comandante. «Hurrà» formidabili si levarono da tutti i petti. Si cominciò un coro gigantesco: tutti, tutti cantavano l'inno russo; e dalle due navi russe si rispondeva con lo stesso canto grave e marziale. L'aria era limpida. Il mare si era acquetato. L'imminente sacrificio assumeva proporzioni epiche. Allorchè il «Variag», lucente di acciai e di bronzi, coi cannoni in batteria, ebbe superata l'altezza dell'«Elba», che era prossima all'avamporto, sostò alquanto, e il «Koreetz» gli passò dinanzi. Indi con questa formazione le due navi della morte entrarono nel canale, raggiunsero la squadra giapponese, passarono tra formidabili mostri nemici.

«I canti erano cessati, dalla parte nostra. Vi era un silenzio e una trepidazione enorme, sofferente. Gli ufficiali esteri erano tutti armati di cannocchiali, i marinai, trattenendo il respiro, aguzzavano gli occhi. Da lontano, dalle due navi, che si impicciolivano sempre più, giungevano a volta a volta coi buffi di vento, giocondi fiotti di canti.

«Per alcuni momenti sperammo tutti che l'inutile ecatombe sarebbe stata evitata. I pensieri più stravaganti venivano formulati. Alcuni ufficiali sostenevano che non potevano i giapponesi attaccare impunemente le navi; ma ecco che la nave ammiraglia del Mikado fa dei segnali. E' l'ingiunzione della resa. E improvvisamente, per tutta risposta, tutte le bandiere si innalzano sulle antenne, sui pennoni del «Variag» e del piccolo «Koreetz», che gli fa da facile baluardo. Sventolano giocondi e superbi i grandi pavesi. Le insegne russe palpitano ai venti e scintillano al sole, con un movimento di superbia, di orgoglio. E' il segno della battaglia. Comprendiamo subito la tattica del comandante del «Variag». Egli vuole immolare il «Koreetz», tenue, quasi inutile, per poi, a un dato punto, forzare le file giapponesi e darsi alla fuga col rapidissimo, irraggiungibile incrociatore, reputato il più veloce del mondo.

«A quattro chilometri dalla diga del porto incominciò l'attacco. Vedemmo, coi cannocchiali, il sussultar delle bocche dei cannoni, vomitanti torrenti di ferro da tutti i fianchi delle navi giapponesi, prima di udirne il fragore. Sette formidabili colossi inseguenti rabbiosamente, come una muta, le due navi russe che, per un raffinato capriccio di tattica si erano fatte alquanto avanzare indisturbate oltre la estrema linea delle navi assalitrici.

«Il primo proiettile cadde a poco meno di duecento metri dal «Variag»; poi fu una tempesta di colpi. Il fuoco incrociato, spaventoso, durò una quarantina di minuti. Il tentativo di fuga fu impossibile. I fianchi, i ponti, le torri del «Variag» erano battuti da ogni lato con una furia d'uragano.

«La bella nave spariva in una densa nube di fumo, per riapparire poco dopo nera, incendiata qua e là. Essa rispondeva con furore agli attacchi. I suoi fianchi erano continuamente punteggiati di fiamme chiare. Il fragore delle cannonate si ripercoteva nelle colline, fra i monti, in tutti i golfi, in tutte le rade circostanti.

«Attorno al «Variag» il mare ribolliva. La muta assalitrice lo teneva fermo in mezzo, impossibilitato a tentare qualunque impeto di scampo.

«A un certo punto, ci parve che esso volesse gettarsi direttamente contro le due corazzate giapponesi che più lo incalzavano. Invece, il «Variag» volgeva la prua al porto, per venirvi a perire, sfiancato, deformato, pesto, ma non domo. La bandiera, penzolante da una cima dell'albero spezzato, oscillava al vento, alta, superba. Ma quale scempio della bella nave era stato fatto, dal fuoco infallibile e ostinato della squadra giapponese! Crivellate le murate, spezzati i ponti, distrutti i fumaiuoli, coperto di rottami e di sangue, avvolto nel fumo, nero, tetro, il «Variag» moveva lentamente verso il porto, sempre premuto dalle navi nemiche. L'albero maestro, di acciaio, era curvo, contorto come un fuscello, e tutto pareva, sui bordi deformati, fiaccato da un uragano infernale, da un vortice di rovina. Le sue batterie tacevano. Tutto taceva, come in un immenso sepolcro galleggiante. Il «Variag» raggiunse alfine il porto. I cannoni giapponesi desistettero dal fuoco. La superba nave era perduta, e si recava in un cantuccio quieto ad esalare gli ultimi aneliti.

La costernazione era su tutti i volti degli spettatori. Man mano che il negro fantasma avanzava, la visione diventava più raccapricciante. Era una immane rovina che si reggeva ancora a stento sulle acque. Non un uomo vi si vedeva vivente. Sui ponti, mucchi di cadaveri, fra mucchi di obici e di bombe. Qua e là, alcune granate ardevano ancora, e correvano rivoli di sangue, che andavano a formar melma coi grumi di fumo. Le bocche da fuoco erano squarciate. Le piastre delle murate, contorte, corse da ampie fenditure, lasciavano entrar l'acqua gorgogliante. La nave ferita piegava sempre più sul fianco sinistro, e da quel lato il bordo lambiva quasi le onde.

★

«Il «Variag» sostò tra un silenzio sepolcrale. Tutti i marinai, intorno, tacevano, come a una soggiogante scena funebre. Quando l'anfanamento delle macchine cessò, si udirono dei gemiti; gli appelli disperati dei feriti.

«Furono messe in mare numerose imbarcazioni, che circondarono il «Variag» e il «Koreetz» il quale era pressochè illeso, perchè quasi tutti i colpi giapponesi erano stati diretti contro l'incrociatore animoso. I giapponesi, che si tenevano sempre lontani dal porto, non si opposero al salvataggio. Tutte le navi estere mandarono scialuppe con medici, infermieri, marinai e materiale sanitario. Primo a salire a bordo dell'eroica nave fu l'ufficiale medico dell'«Elba». Seguirono le squadre di soccorso francese, inglese e americana.

«L'accesso sulla nave era difficoltoso, causa i rottami, le bombe, i cadaveri e i corpi dei feriti.

«Nessuno dell'eroico equipaggio era illeso. La difesa era stata titanica. Dappertutto, erano stati ammassati materassi, coperte, oggetti di vestiario, per otturare e preservare dalle bombe incendiarie i locali delle munizioni. Dappertutto ufficiali e soldati erano rimasti impavidi ad aspettare la morte e a farla pagar cara. A poppa, si propagava un incendio grave, che serpeggiava già per tutta la nave. Alcuni cadaveri si abbrustolivano. Il loro aspetto era orrendo.

«La maggior parte dei caduti avevano il ventre squarciato dai «shrapnels». Qualcuno era stato schiacciato dalla caduta di ferramenta, di pezzi di opera scaraventati lontano, da un'estremità all'altra della nave, dalla furia degli obici.

«Raccogliemmo cento feriti, tra' quali una diecina di moribondi, e furono calati in due barche funebri quarantacinque cadaveri, dei quali tre di ufficiali. Alcuni feriti vollero portare con loro qualche frammento della gagliarda nave che stava per affondare, e che essi abbandonavano singhiozzando.

«Nel tragico pomeriggio, il «Variag» affondò, mentre un'altra squadra giapponese si delineava all'orizzonte, seguita da una selva di fumaiuoli di vapori mercantili che dovevano il giorno dopo gettare sulla Corea il primo corpo d'esercito invasore.

I fuochisti e i macchinisti, gli unici uomini rimasti illesi dell'equipaggio del «Variag», raccolti, coi feriti, a bordo degli stazionarii stranieri, piangevano disperatamente; qualche marinaio russo guardava come ebete la morte della sua nave.

«Le operazioni, nel supremo istante, furono dirette dal comandante del «Koreetz» quando questi ebbe terminato il suo ufficio di salvataggio, condusse la sua nave in un limpido bacino solitario. Egli si munì di una lunga miccia, e, calmo, diede fuoco alla «Santa Barbara». Si vide un bagliore sinistro, poi si udì un rombo assordante come se mille e mille cannoni fossero esplosi contemporaneamente.

«La piccola nave si dissolse in frantumi sopra una vastissima nube rossa.

«Noi avevamo assistito ad un'epopea!»

La nomina della commissione d'inchiesta

sulla questione Nasi.

ROMA 24 (N). La Camera è oggi ancor più popolata di ieri. Le interrogazioni passano senza interesse.

Dopo le interrogazioni si discute la mozione Bissolati: «La Camera delibera che un comitato composto di 5 deputati sia incaricato di proseguire e svolgere le indagini iniziate dalla sottogiunta ai consutivi nella gestione del ministero di pubblica istruzione dal febbraio 1902 al novembre 1903 ed affida al presidente la designazione dei membri del comitato».

A questo punto i deputati mantengono un religioso silenzio; la Camera ha un aspetto imponente. Siedono al banco i ministri Luzzatto, Rava, Orlando, Tedesco e Stelluti-Scala. Nasi siede al centro sinistro circondato da parecchi deputati suoi amici intimi.

Il Presid. avverte che nella stampa della mozione sono state ommesse le parole «preso atto della relazione Saporito» perchè non era ancora stampata questa relazione sebbene fosse divulgata in un modo che non si può fare a meno di biasimare (approvazioni). Aggiunge che l'on. Nasi gli aveva manifestato il proponimento di proporre l'inchiesta già al principio della seduta, quindi questa domanda è virtualmente presentata prima di quella di Bissolati, perciò crede che la mozione Nasi (la Camera delibera di nominare una commissione d'inchiesta coi più ampi poteri per esaminare la gestione del ministero di pubblica istruzione durante l'esercizio 1901-1902-1903) dovrebbe aver la precedenza nella votazione anche perchè dà una maggiore estensione al campo delle indagini. Prega quindi l'on. Bissolati di associare la sua mozione a quella dell'on. Nasi (commenti) dalla quale sostanzialmente non discorda. Annunzia poi che l'on. Ciccotti propone che si stabilisca che la relazione della commissione venga presentata non più tardi del 31 maggio.

Bissolati sostiene la sua mozione.

Bissolati non può associare la sua mozione a quella dell'on. Nasi perchè questa è diretta contro la relazione Saporito mentre la sua è diretta a svolgere quella relazione alla Camera (approvazioni a destra; bene! bravo!).

Biancheri crede che queste voci partano dalla tribuna della stampa e fa una ramanzina alla tribuna che protesta. I colleghi della presidenza fanno intendere a Biancheri che ha preso un granchio, allora il presidente tace.

Bissolati: Non può far a meno di tener conto della relazione Saporito che è la causa determinante dell'inchiesta.

Nasi: Ad un accusato si può concedere molto, meno che di sopprimere l'atto d'accusa.

Bissolati: Aggiunge che la propria mozione non esclude l'azione dell'autorità giudiziaria, anzi invoca l'opera dell'autorità stessa, non escludendo che i reati denunziati da Saporito possano formare argomento di giudizio, anzi invoca dall'autorità giudiziaria tutti quei provvedimenti che valgano ad impedire la soppressione della prova dei reati. La sua inchiesta poi si estende a quei rimedi legislativi ed amministrativi che possano impedire il ripetersi di fatti somiglianti; per queste ragioni non può confondere la sua mozione con quella di Nasi.

Marinuzzi si alza per parlare, e fra la meraviglia della Camera incomincia così: «Il mio carattere non soffre sopraffazioni» (oh, oh) e continua: La relazione Saporito è stata messa clandestinamente nei cassetti dei deputati (oh, oh; proteste).

Presidente urlando: La relazione è stata ordinata dalla Camera.

Sonnino pure protesta contro Marinuzzi. Socci, Engel, Gattorno ed altri aderiscono alle parole di Marinuzzi e sorgono quindi altre grida provenienti da Destra; non si capisce più nulla. Ristabilita la calma, Marinuzzi continua: La relazione Saporito ha il valore di tanti altri opuscoli che vengono mandati in omaggio (oh, oh, uh, uh). Marinuzzi si assume di dimostrare che la Camera deve approvare la mozione Nasi (commenti). Sostanzialmente le due mozioni sembrano identiche, ma la dichiarazione di Bissolati conferma che la relazione Saporito non è stata regolarmente presentata alla Camera (interruzioni e rumori). Si riferisce alle dichiarazioni fatte ieri da Vendramini, presidente della Giunta al bilancio, le quali tolsero ogni carattere ufficiale alla relazione, non essendo stata approvata dalla Giunta (rumori a Destra) e ne deduce che la distribuzione non potè attribuire a quella relazione carattere di documento parlamentare.

In queste condizioni la Camera non può far propri gli addebiti contenuti nella relazione Saporito la quale è una denunzia fatta da chi non aveva autorizzazione a farla (commenti). La commissione terrà quindi conto dei fatti denunziati ma non potrà considerarli come un'affermazione della Giunta al bilancio.

Bissolati, interrompendo: Non è questo il momento di discutere il merito delle accuse!

Marinuzzi conclude col proporre che la Camera dia la preferenza alla proposta Nasi che è più larga di quella di Bissolati, che si lasci alla commissione il tempo che essa può trovar necessario a compiere il proprio ufficio e che la commissione venga eletta dal presidente della Camera.

Nasi ritira la sua mozione.

Nasi (segni di viva attenzione): Dichiara che non ci tiene alla formula della sua proposta ma che ci tiene allo spirito che la dettò; la stessa Giunta al bilancio ha riconosciuto come egli non abbia potuto esercitare il diritto di difesa; non può quindi essere privato delle garanzie che competono ad ogni deputato anzi ad ogni cittadino e perciò non sarebbe possibile porre dèi limiti di obbietto o di tempo all'opera della commissione. Crede veramente formale la questione se si debba o no prendere le mosse dalla relazione la quale, comunque nata, comunque venuta innanzi alla Camera, esiste ed è nota alla Camera (interruzioni di Bissolati). Quindi prendendo atto che anche Bissolati intende che non si pongano limiti al compito della commissione e ritenendo egli pure che non si possa porre un limite di tempo all'opera della commissione pur essendo comune a tutti il desiderio che il responso della commissione venga al più presto possibile, ritira la proposta e non ha difficoltà ad associarsi a quella di Bissolati.

Ciccotti afferma che è nell'interesse non solo di Nasi, ma della giustizia che la commissione riferisca nel più breve termine possibile; rimane poi inteso che l'opera della commissione non potrà pregiudicare in alcun modo l'azione dell'autorità giudiziaria; non sa anzi comprendere come non sia stata iniziata regolare istruttoria. La Camera può essere sciolta nel prossimo giugno, quindi è indispensabile che in un più breve termine il paese conosca la verità (benissimo).

Orlando, ministro dell'istruzione, dichiara che, data la natura delicatissima della questione nella quale si tratta dell'esercizio delle prerogative della Camera, il ministro si astiene dal voto; se poi altri doveri competeranno al Governo o all'autorità giudiziaria, il Governo e l'autorità giudiziaria non mancheranno di adempierli.

Presidente: Annunzia che alla mozione Bissolati l'on. Ciccotti ha proposto la seguente aggiunta: Rendendo conto non più tardi del 31 maggio 1904. La mozione di Bissolati è approvata all'unanimità, l'aggiunta Ciccotti da tutta la Camera, meno alcuni di Sinistra.

La nomina dei membri della commissione.

Presidente: Annunzia che Bissolati ha proposto che i membri della commissione siano nominati dal presidente; prega la Camera di dispensarlo dal grave e delicato incarico.

Moltissime voci: No! no!

Presidente: Poichè tale è la volontà della Camera farò conoscere alla fine della seduta i nomi dei membri della commissione. La seduta è quindi sospesa per alcuni minuti. Alla ripresa si continua la discussione degli articoli del bilancio d'agricoltura. Alla fine della seduta il presidente annunzia che ha chiamato a far parte della Commissione gli on. Guicciardini, Chiapusso, Cappelli, Gorio e Berenini.

GUGLIELMO II A NAPOLI.

NAPOLI 24 (N). Come vi ho telegrafato, il «König Albert» con a bordo Guglielmo II è giunto stamane alle 9.15, salutato dalle salve della squadra italiana e dagli urrà degli equipaggi. L'incrociatore «Friedrich Karl» risponde al saluto. Tutte le navi del porto mercantile alzano le bandiere; nelle vie Caracciolo, Partenope, Santa Lucia, sul molo, sulle colline circostanti, sul Corso Vittorio Emanuele assistono moltissimi cittadini. Il tempo è rigido e mezzo coperto. Al passaggio del «König Albert» la musica della nave ammiraglia italiana intuona l'inno tedesco. Appena il piroscafo imperiale è ormeggiato salgono a bordo l'ambasciatore, il console e il vice-console di Germania, l'ammiraglio Moretti, i generali Vallée e Tarditi, il comandante della squadra ammiraglia Morin. Sono ricevuti nel grande salone del yacht dall'imperatore. Il colloquio durò 20 minuti. Frattanto l'incrociatore «Friedrich Karl» si ancora all'estremità del molo di San Vincenzo e saluta con una salva di 11 colpi, cui risponde la nave «Euridice».

Dopo le autorità militari, si recarono a bordo del «König Albert» il prefetto ed il sindaco ad ossequiare l'imperatore. L'ambasciatore e il console di Germania rimasero a colazione a bordo. Stasera le navi della squadra saranno illuminate. Causa il mare mosso, il «Hohenzollern» non lasciò il suo ancoraggio. Alle 3.10 Guglielmo, fra salve e «urrah» trasbordò sul «Hohenzollern». Alle 8 ebbe luogo a bordo un pranzo intimo, cui assistettero l'ambasciatore e il console tedeschi.

Guglielmo a Vittorio Emanuele.

NAPOLI 24 (N). L'imperatore Guglielmo ha inviato al re il seguente dispaccio: «Ricevi i miei vivissimi ringraziamenti per il tuo cordiale dispaccio giuntomi al momento di entrare nel porto della bella Napoli. Memore della graziosa ospitalità ricevuta l'anno scorso a Roma da te, dalla regina e dal popolo italiano, sono felicissimo di rivederti. Tuo amico affezionato e fedele alleato Guglielmo.»

Una squadra italiana nelle acque dalmate.

VIENNA 24 (N). La «Zeit» ha da Zara: Una squadra italiana incrociava nei giorni scorsi lungo la costa dalmata. Il 19 corr. due incrociatori italiani e circa 14 torpediniere comparvero dinanzi a Punta d'Ostro e rimasero colà per tre ore alla distanza di sette miglia in vista della costa. Il 21, alle 5 pom., le navi passarono il canale di Zara navigando verso nord.

CAMERA UNGHERESE.

Il provvisorio per la Croazia approvato.

BUDAPEST 24 (B). La Camera, dopo un lungo discorso di Tisza, approvò il provvisorio con la Croazia, in discussione generale e articolata.

Si dovevano poi discutere le petizioni, ma la Camera non era più in numero legale.

La seduta fu quindi levata.

IL CREDITO PER LE INVESTIZIONI IN UNGHERIA.

BUDAPEST 24 (B). L'«Ung. Tel. Corr. Bureau» apprende che Lukacs, ministro delle finanze, è intenzionato di coprire mediante un prestito l'importo del credito per le investizioni che sarà impiegato quest'anno (76 milioni); per il resto del credito provvederà in seguito, a seconda del bisogno.

Gli ufficiali condannati nel processo di Bilek.

VIENNA 24 (N). La «N. Fr. Presse» reca che per gli ufficiali condannati nel processo per la marcia di Bilek sarà chiesta la grazia sovrana che probabilmente sarà anche accordata.

NEI BALCANI

La rivolta in Albania.

COSTANTINOPOLI 24 (N). Gli albanesi che s'erano radunati nel territorio di Diakova sono in parte tornati in patria: quelli che sono rimasti si sono ritirati dinanzi alle truppe fino a Gafamorin, a 20 chilometri ad ovest di Diakova, dove si trincerarono. Il valì Sciakir pascià si trova colle truppe a Batuscia; Scemsi pascià e Said pascià a Morina, a circa 10 chilometri a nord di Diakova. Sciakir pascià sta trattando col capo di bande Sulejman per la sottomissione, la quale è anche probabile. L'agitazione nel territorio di Liuma si estende fino a Kleise o Kalis, a circa 50 chilometri a sud di Prizrend ed a circa 40 a nord di Dibra. Il capo Ramadan Zaskok si trova presso Kleise con 500 albanesi, e tenta di mettersi in relazione cogli albanesi di Dibra, che finora si mantennero tranquilli, e che da quanto si prevede continueranno ancora a mantenersi tali. Finora sono partite per Liuma sei compagnie.

Boris Sarafoff.

SOFIA 24 (N). Boris Sarafoff è giunto qui ieri.

Ispezioni militari al confine austro-turco-montenegrino.

VIENNA 24 (N). La «Zeit» ha da Zara che il tenente maresciallo de Horsetzky, accompagnato dal capo del suo Stato maggiore e dal direttore del genio e dell'arti-

glieria, partì da Zara per Seraievo. Colà sotto la direzione del generale d'artiglieria de Albori, vi ispezionerà il confine austro-turco-montenegrino.

La riforma della gendarmeria macedone. - Ufficiali italiani al servizio della Turchia.

COSTANTINOPOLI 24 (B). Ieri il ministro degli esteri visitò gli ambasciatori delle potenze dell'intesa ed espresse di nuovo il desiderio che sia diminuito il numero degli ufficiali esteri per la gendarmeria macedone. L'odierno consiglio dei ministri dovrebbe occuparsi della faccenda. Per desiderio personale del sultano, entreranno al servizio turco due ufficiali italiani: il capitano di Stato maggiore Romei, che avrà il grado di tenente colonnello, e il tenente dei carabinieri Tommasi, che avrà il grado di capitano. Essi però non saranno adibiti alla gendarmeria.

LA CAMPAGNA contro l'insegnamento congregazionale in Francia.

Camera dei deputati.

PARIGI 24 (N). La destra ed i nazionalisti si accaniscono nell'ostruzione e ad ogni capoverso dell'articolo III della legge contro l'insegnamento congregazionale, presentano emendamenti, sostenuti da lunghi discorsi. E' dubbio se Combes effettuerà il progetto di aggiornare sabato il Parlamento. La reazione incoraggiata dai successi ottenuti finora è decisa più che mai ad impedire la votazione della legge. Faremo tanto chiasso, dicono i clericali, che non si potrà votare. Tutti gli emendamenti all'articolo III sono respinti.

Rabier presenta l'emendamento già annunciato, cioè che si sopprimano gli articoli dal IV fino al XII e si proceda alla liquidazione dei beni congregazionali in base alle leggi del 1825 e 1901, mediante ordinanza ministeriale. Gli ostruzionisti presentano diversi emendamenti, però fino all'ora in cui vi telegrafo (4.30 pom.) non chiesero altre votazioni per appello nominale.

PARIGI 24 (N). (Ore 6 pom.) La proposta di chiudere la discussione sull'emendamento Rabier è respinta con voti 308 contro 237. Gli ostruzionisti incominciano a capire a poco a poco che coi loro atti di violenza non fanno che rendere più compatta l'unione dei gruppi della maggioranza.

Rabier motivando il suo emendamento dice essere urgente la votazione della legge contro l'insegnamento congregazionale per poi accingersi a discutere la legge sulla ferma biennale, aspettata ansiosamente dalla popolazione. Se si accetterà il suo emendamento la legge contro l'insegnamento religioso potrà essere disbrigata ancora oggi. (Rumori, grida di protesta). Un emendamento dei clericali alla proposta Rabier è respinto con voti 285 contro 258. Restano ancora numerosi emendamenti degli anticlericali all'aggiunta Rabier sui quali si impegna lunga discussione. Siccome alla mozione Rabier furono presentati dai nazionalisti 54 emendamenti, la seduta fu chiusa senza che si fosse potuto disbrigare la legge.

Domani saranno pertrattate le interpellanze.

PELLETAN E LA COMMISSIONE AL BILANCIO.

PARIGI 24 (N). Nella odierna seduta della Commissione del bilancio gli avversari di Pelletan proposero che la Commissione chieda la presentazione dei documenti del ministro della marina. Doumer che nella commissione non voleva esporsi al rischio di una disfatta si pronunciò contrario a tale proposta essendo essa di competenza della sola Camera. Si deliberò all'unanimità di presentare alla Camera le dichiarazioni fatte in seno alla Giunta al bilancio sulla marina nella relazione stenografica senza commenti e senza critiche. La commissione lascerà poi alla Camera di pronunciarsi sulla marina e se sia da presentare la corrispondenza fra il ministro della marina ed i suoi ammiragli.

L'opposizione contro Pelletan sarà capitanata alla Camera da Doumer.

Millerand clericaleggia.

PARIGI 24 (N). In un'adunanza tenutasi ieri nel 14.mo circondario Millerand tenne un discorso, in cui affermò che preferirebbe ritirarsi dalla vita pubblica piuttosto che appoggiare una politica esclusivamente anticlericale, la quale non si occupasse contemporaneamente anche di riforme sociali.

STRASCICHI DEL PROCESSO HUMBERT.

Il „Matin" condannato su querela di Flourens.

PARIGI 24 (N). Il gerente responsabile del «Matin» fu condannato dalla Corte d'Assise a 100 franchi di ammenda per offese contro il deputato nazionalista Flourens, perchè il giornale aveva pubblicato delle lettere facenti parte degli atti del processo Humbert; dalle quali doveva risultare che Flourens aveva chiesto ripetutamente dei prestiti alla signora Humbert.

NEL DAMARALAND TEDESCO.

BERLINO 24 (N). Il governatore Leutwein telegrafa da Windhoek in data di oggi: Il maggiore Glasenapp, stando a una notizia in data 20 corr. da Onjatu, rimane fermo colà pronto all'assalto. Sembra che la massa degli herero stazioni presso Ongangera e nei pressi dello Swakop superiore.

Nuovi rinforzi.

BERLINO 24 (N). Stasera alle 9.45 sono partiti i 16 ufficiali e 400 soldati destinati all'Africa meridionale sotto il comando del maggiore Heyde. Alla stazione s'erano raccolti il principe ereditario Federico Guglielmo e i principi Eitel Federico e Adalberto.

BERLINO 24 (N). L'imperatrice Augusta Vittoria ricevette oggi a mezzogiorno alla presenza del generale Hahnke gli ufficiali in partenza per l'Africa meridionale.

La morte dell'ammiraglio Hinke. VIENNA 24 (B). E' morto nel pomeriggio l'ammiraglio a riposo Giovanni de Hinke. (Egli era stato per parecchi anni comandante di città e fortezza a Pola, dove si era distinto per particolari riguardi alla cittadinanza. Seguì di soli due giorni nella tomba la cognata signora Laura Visin).

L'emiro dell'Afganistan sta bene. CALCUTTA 24 (Reuter). Secondo recentissime notizie, l'emiro dell'Afganistan sta bene. E' falsa la voce ch'egli sia stato avvelenato.

Il borgomastro di St. Pölten. ST. POELTEN 24 (B). Il deputato Völkl fu eletto oggi borgomastro con 29 voti su 30.

Fortunale nell'estuario veneziano. Trabaccolo affondato.

VENEZIA 24 (N). L'altra notte un impetuoso fortunale si scatenò improvvisamente. Il trabaccolo «Vittoria», del compartimento di Rimini, proveniente da Servola e carico di ghisa, al comando del capitano Voltolina, cognato dell'armatore-proprietario del trabaccolo, tentò di raggiungere il porto del Lido. Ma un violento colpo di vento mandò il trabaccolo ad infrangersi contro la diga meridionale. Chiese inutilmente soccorso, accendendo torce, al piroscafo «Hegedüs Sandor» che passava di là. Il trabaccolo fu inghiottito dai flutti. L'equipaggio si salvò aggrappandosi alla scogliera e raggiunse l'ufficio del porto di Lido. Il capitano è ferito alla testa ed alle mani. Il rimorchiatore 26, che tentò invano oggi di avvicinare il trabaccolo, sofferse danni alla scialuppa. Il fortunale continua con grande violenza.

I drammi della pazzia. Uccide la sorella, ferisce un collega e si uccide.

PARIGI 24 (B). L'impiegato sanitario nelle truppe coloniali, Pellerin, uccise ieri, ad Argenteuil, vicino a Parigi, in un accesso di mania di persecuzione, la propria sorella. Si recò quindi a Parigi nel ministero coloniale, vi ferì mortalmente un impiegato contabile, poi si uccise con una revolverata.

Dieci uomini sotto le macerie di un tetto.

CHARLOTTENBURG 24 (B). Nella demolizione dell'edificio di Flora, crollò il tetto. Dieci uomini furono sepolti sotto le macerie; alcuni riportarono gravi ferite.

Il padre di Marconi ammalato.

BOLOGNA 24 (N). Il padre di Guglielmo Marconi è caduto gravemente ammalato.

L'ex ambasciatore Pasetti. ROMA 24 (N). L'ex ambasciatore a.-u. presso il Quirinale, bar. Pasetti, è partito per Vienna. Il suo successore arriverà a Roma subito dopo pasqua.

Il disastro minerario di Cinquechiese. La sesta vittima.

CINQUECHIESE 24 (N). Oggi è morto il sesto minatore, che era rimasto gravemente ferito nell'esplosione della miniera di carbone. Ieri ebbero luogo i funerali delle altre vittime con grandissimo concorso di pubblico. Le autorità aprirono un'inchiesta per scoprire su chi ricada la responsabilità della disgrazia.

Duello all'americana?

VIENNA 24 (N). In una vettura di seconda classe della ferrovia metropolitana fu trovato un giovane moribondo, con una rivoltellata alla tempia destra. Spirò poco dopo. Il suicida fu riconosciuto per Giannino Cigolla, studente del politecnico, d'anni 28, nato a Vienna, ma pertinente a Belgrado. Alla sua padrona di casa il giovane aveva narrato di aver avuto un duello all'americana, ma senza rivelargliene i particolari nè l'esito.

IL NUOVO PORTO DI SANT'ANDREA

alla Camera di Vienna.

Il Governo ha presentato alla Camera di Vienna il disegno di legge riflettente le opere portuali per la nostra città. Il progetto nella sua motivazione tecnica comprende tutto intero il complesso di lavori a suo tempo progettati e che formarono la base del noto convegno fra il Governo e il Comune; nella parte dispositiva invece il disegno di legge chiede l'autorizzazione ad un prestito corrispondente soltanto alla metà dei lavori medesimi.

Per quanto la motivazione che concepisce come indivisibile tutto il complesso delle opere, obblighi l'amministrazione dello Stato alla ininterrotta prosecuzione dell'opera, tuttavia non può sottrarsi a qualche eccezione il metodo seguito in tal caso col differire a successivo momento l'assicurazione parlamentare di tutta intera l'operazione finanziaria. Le vicende parlamentari in genere e quelle dell'Austria in ispecie avrebbero dovuto consigliare anche per il porto di Trieste il sistema medesimo già adottato, a cagion d'esempio, per le investizioni ferroviarie e per i canali navigabili al nord della monarchia. L'assicurazione legislativa dell'intero prestito in una sol volta non esclude che le operazioni relative si dividano, a seconda delle esigenze dei lavori, in una serie più o meno lunga d'anni, nè rende impossibili eventuali modificazioni nelle singole opere che il progresso degli studi e delle esperienze potesse consiglia e. Si tratta soltanto di recare in porto l'opera complessiva, sottraendola, poi hè se ne riconosce la necessità, a tutte le mutevoli influenze parlamentari, che nessuno assicura possano in avvenire ritardare lo sviluppo del programma dei lavori o farne dipendere l'approvazione ulteriore da fatti politici assolutamente estranei alle necessità dei traffici.

Per queste ragioni, poichè le linee generali del progetto tecnico sono fissate e la ubicazione di S. Andrea è messa già dall'attuale progetto governativo fuor di ogni discussione, corrisponde a dettame di prudenza l'insistere sulla domanda fatta dalla Delegazione municipale appena fu nota l'intenzione di dividere in due progetti l'operazione finanziaria per il porto, chiedendo che senza pregiudizio della progressiva esecuzione dei lavori secondo il grado della loro urgenza, sia esteso il disegno di legge governativo al prestito complessivo necessario all'attuazione dell'intero programma progettato.

Ma ecco, senz'altro per oggi, un riassunto della motivazione che accompagna il progetto di legge. Dessa rileva anzitutto che tale questione occupa già da decenni i fattori interessati. Si ricordano le numerose petizioni ed altre manifestazioni del ceto commerciale sulla insufficienza delle opere portuali di Trieste. La relazione rileva inoltre che Trieste, causa gli inconvenienti che si verificano da anni nel suo porto, è rimasta indietro nella gara cogli altri porti mondiali. Causa l'insufficienza dei moli e delle rive molti piroscafi devono spesso aspettare per delle settimane fuori del porto. Inoltre sono insufficienti i «hangar», cosicchè l'amministrazione dei Magazzini generali fu perfino costretta a pregare le ferrovie interessate a sospendere l'accettazione di merci per il porto di Trieste.

Stando così le cose, s'impone la necessità di mettere un riparo a siffatti inconvenienti, affinchè il traffico gravitante naturalmente verso Trieste, non vada deviato per altri porti dell'estero. La relazione espone una serie di dati storici sullo sviluppo del porto ed enumera dati statistici sul movimento delle merci. Il traffico aumenterà anche di più dopo che sarà terminata la seconda congiunzione ferroviaria: la linea Klagenfurt-Trieste sarà attivata nel 1905, e la ferrovia dei Tauri nel 1908.

Per le ragioni esposte si dovatte dunque pensare al sollecito ampliamento del porto di Trieste, e precisamente il Governo si è risoluto per la costruzione d'un nuovo porto a S. Andrea, che è il punto relativamente più favorevole in confronto a quelli degli altri progetti, i quali raccomandavano il vallone di Muggia o la rada di Zaule. Il programma dei lavori è il seguente:

a) Costruzione d'un porto presso S. Andrea, composto di 3 moli larghi ciascuno 160 metri, colle relative rive e 3 dighe lunghe complessivamente 2600 metri;

b) Allargamento dell'attuale deposito di legnami presso la Lanterna, per erigervi la stazione Trieste-S. Andrea;

c) Costruzione d'un nuovo deposito per i legnami con relativo molo presso Servola, e collegamento del nuovo deposito colla linea ferroviaria Trieste-S. Sabba;

d) Allargamento della riva dell'Arsenale di marina in Sacchetta, per guadagnare spazio da assegnarsi alla costruzione della strada d'accesso alla stazione e al nuovo porto;

e) Trasporto di certi impianti dell'Arsenale di marina e della scuola militare di nuoto;

f) Allargamento delle rive fra il molo IV e il molo S. Carlo e costruzione di due nuovi ponti girevoli sul Canal grande;

g) Allargamento delle rive fra il molo S. Carlo e il molo da costruirsi dinanzi all'edifizio della Sanità, e fra quest'ultimo molo e il molo Giuseppino;

h) Allargamento della riva Grumula;

i) Costruzione d'un punto d'approdo sul molo Maria Teresa al lato rivolto verso il porto.

k) Costruzione d'una riva nel porto del petrolio a S. Sabba per quei magazzini di petrolio e per il Macello civico;

l) Corredamento delle opere portuali di S. Andrea e del molo della Sanità con binari, strade, hangar, magazzini, gru, elevatori e tutti gli altri requisiti necessari al magazzinaggio e al servizio doganale e ferroviario.

I lavori dovranno essere divisi in due periodi: anzitutto si eseguiranno o continueranno i lavori che erano già previsti nel progetto del 1898, e che concernono le costruzioni nel vecchio porto o stanno in nesso coll'erezione della nuova stazione Trieste-S. Andrea. Appartengono fra altro al primo periodo due moli e le rive interposte e le tre dighe. Le spese per i lavori del primo periodo contemplati nell'attuale progetto di legge ascendono a 53.289.500 cor. Da questo importo si deve però diffalcare la somma di corone 4.545.000, già accordata per le costruzioni portuali da eseguirsi negli anni 1901-04 inclusive, nonchè l'importo di 2.500.000 cor. che va a carico dell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato; cosicchè resta un fabbisogno nella cifra tonda di 46 milioni di corone. Si decampò da un ulteriore contributo in contanti da parte del Comune di Trieste, il quale per altro in forza d'una convenzione è obbligato a cedere gratuitamente il terreno per il nuovo deposito di legnami sotto Servola, inoltre a provvedere alla lastricazione e manutenzione delle strade, alla canalizzazione, illuminazione e pulizia delle rive e dei moli entro il porto.

Anche l'operazione del prestito sarà, come i lavori, ripartita su una serie di anni.

★ Il «Neues Wiener Tagblatt» crede che le prospettive parlamentari per questo disegno di legge sono tutt'altro che favorevoli. L'«Eisenbahnblatt» riconosce che, poichè i lavori portuali sono urgenti, - qualora il disegno di legge non venisse entro breve tempo approvato, si dovrebbe provvedere in altro modo alla copertura delle spese, in quanto non vi bastino i crediti disponibili.

DELEGAZIONE MUNICIPALE

Nella seduta della Delegazione municipale tenutasi il 21 marzo furono prese - oltre a quelle già annunziate - le seguenti deliberazioni:

Si approvò la spesa di cor. 168 per acquisto di vestaglie e berretti ad uso degli affossatori della necropoli di S. Anna.

Fu accettato il legato di cor. 2000 lasciato dal defunto Giov. Minca al Comune di Trieste per manutenzione della sua tomba di famiglia nel cimitero di S. Anna.

Si approvarono le spese di cor. 120 per restauro della campana piccola della chiesa di Servola; di cor. 170 per ristauro della casa cappellaniale di Opicina; di cor. 180 per munire di ringhiere le finestre del campanile di Barcola.

Un saggio di casa a quartieri minimi. Diciamo un saggio, poichè si limita per ora ad un edifizio solo e rappresenta il tentativo quasi sperimentale di una nuova forma d'abitazioni a buon mercato: la primizia si deve alla Società costruttrice di edifici popolari, che ha collocato il suo nuovo modello fra le simpatiche casette e i giardinetti lillipuziani di via dell'Industria. Bisogna vi sia detto che quella è una casa per povera gente, perchè ve ne accorgiate: sembra un'elegante villetta, costruita in uno stile solido e decorosamente moderno, e si crederebbe vi abitino due o tre famiglie più che agiate, amanti della pace appartata, del bel paesaggio del vallone di Muggia, di quella specie di raccoglimento pulito e gentile che regna in quelle vie dove le vecchie casette operaie si allineano col loro palmo di terra, e ciascuna ha dinanzi alla facciata un pesco o un mandorlo in fiore. Ebbene: la villetta contiene ben sedici quartieri, composti di stanza, cucina, cesso, anticamera e due ripostigli: il tutto appigionato per circa 20 corone mensili, ogni cosa compresa. Fra breve una seconda villetta sorgerà poco lunge dalla prima, e fra le due vi sarà posto per un piccolo giardino.

E' un saggio, come dicemmo; non è ancora il provvedimento in grandi proporzioni, quale si studia attualmente dall'Istituto comunale per i quartieri minimi; ma deve essere tenuto in conto come il primo passo all'infuori dei due tipi di abitazione operaia adottati fino ad oggi a Trieste: l'edificio-caserma, del quale avemmo in via Media alcuni esemplari che fortunatamente non ebbero seguito, e le casipole operaie da una o da due famiglie, che si costruirono quando in altre città il problema dell'abitazione operaia era ancora tutto in aria, ma che difficilmente avrebbero potuto avere grande sviluppo dato l'aumento continuo del valore dei terreni. Inoltre, al principio di uguaglianza moderno riesce simpatico che le case delle classi lavoratrici non si distinguano da quelle degli altri cittadini, nè per grandiosità da caserme, nè per piccolezza da piccionaie: e il tipo a due o tre piani, non grande, non pensato per un numero eccessivo di quartieri, simile in tutto ad ogni altra abitazione privata, corrisponde bene a questa idea.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

In morte della signora Laura de Sandrinelli-Visin, dagli amici del figlio dott. Spiro, ing. Mosetig e Mellinz, cor. 20; dalla sig. Gina Berlam, cor. 20; dal sig. Pietro Vendrame, cor. 20; dalla sig. Augusta Bedinello, cor. 20, dall'ing. Ettore e Matilde Lorenzutti, cor. 20; dal cav. Filippo Artelli, cor. 20.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 2 da Seb. Picotti e cor. 2 da Bice Berle.

Studenti viennesi a Trieste. Sono arrivati a Trieste 70 studenti tedeschi dell'Accademia di esportazioni di Vienna per visitare le opere portuali al Punto franco, i magazzini generali e gli stabilimenti industriali. Ieri visitarono il Punto franco ed i magazzini generali; oggi si recheranno a Opicina. Sono accompagnati dai loro professori.

Onorificenza. Al segretario generale delle Assicurazioni Generali cav. Edmondo Richetti, fu conferita la nobiltà.

Il «Piccolo della Sera» uscirà oggi, festa intermedia, verso il mezzodì.

L'Istria e il trattato di commercio italo-austriaco. La Camera di commercio di Rovigno inviò al ministero del commercio un memoriale, in cui - dopo aver rilevato che un eventuale dazio, che nel futuro trattato commerciale con l'Italia colpisse il pesce importato dai chioggiotti, danneggerebbe gravemente la classe più povera della popolazione, (la quale, grazie all'importazione dei chioggiotti può avere pesce a buon prezzo) e danneggerebbe anche l'industria delle conserve alimentari, le cui fabbriche non troverebbero tornaconto ad importare le anguille da Comacchio, a tacer anche delle funeste conseguenze che da una guerra di tariffe, per l'impossibilità d'importare da Venezia le «masenette» verrebbero alla fiorente pesca delle sardelle (per la quale servono da esca indispensabile) - interessa il ministero ad esercitare la sua influenza perchè nel nuovo trattato con l'Italia sia fatta distinzione, riguardo all'importazione dall'Italia, fra pesce fresco d'acqua dolce e quello di mare. Inoltre domanda che sia stabilita l'esenzione da dazio il pesce fresco di mare tanto nell'importazione dall'Italia nell'Austria-Ungheria che viceversa; che rimangano inalterate le attuali norme circa il diritto degli abitanti del litorale dell' Adriatico dell'uno Stato di pescare lungo le coste dell'altro ad un miglio marittimo da terra. Ove però, contrariamente ai voti espressi, venisse fissato nel nuovo trattato un dazio qualunque per l'importazione dall'Italia del pesce fresco di mare, sia chiaramente disposto che non sarà trattato come pesce importato dall'estero quello pescato in alto mare e portato direttamente sui mercati del litorale austro-ungarico da quei navigli con bandiera italiana che avranno depositati i ruoli e le patenti di bordo al r. consolato italiano od alla r. agenzia consolare italiana e fatta regolare inscrizione per la licenza di pesca alla i. r. autorità portuale.

Il memoriale invoca poi la completa esenzione e vicendevole da ogni dazio per le conchiglie e crostacei di mare, accentuando che un qualsiasi dazio anche minimo che gravasse sulle «masenette» riescirebbe fatale alla pesca delle sardelle e alle fabbriche di conserve alimentari che si occupano specialmente della confezione di sardine all'olio in scatole.

Per un binario morto ad Opicina. Il Ministero delle ferrovie ha incaricato la locale Luogotenenza di procedere alla perambulazione politica ed alla concessione di fabbrica ex commissione, ove non ostino particolari eccezioni, di un binario morto provvisorio da collocarsi ad uso dell'Impresa costruttrice Kupka Orglmeister e Supancich ad Opicina, al chil. 548.7/9 lungo il tracciato della linea Vienna-Trieste.

Questo progetto si trova esposto ad ispezione per otto giorni, epperò a tutto il 1. aprile a. c., presso la Sezione tecnica del Municipio (al III piano del palazzo comunale).

Gli interessati possono presentare eventuali eccezioni a voce o in iscritto.

Alla Minerva. Il genere della conferenza musicale tenuta iersera dall'egregio signor George Jegher su «Lo sviluppo della Sonata», ancor nuovo fra noi, ma già diffuso in altre città, incontrò vivo interessamento e pieno favore nel pubblico intellettuale ed elegante accorso nella sala della Minerva. Il signor Jegher, che pur essendo inglese, dimostrò bella padronanza della nostra lingua, tessè in forma chiara e precisa la storia della Sonata, dalle sue prime origini nella notte del passato, dai Gabrieli e dal Frescobaldi ai Bach, attraverso l'aurora e il mattino di Haydn e di Mozart, fino al sorgere del gran sole, di Lodovico Beethoven.

Gli uditori che apprezzarono, alla cattedra, la dottrina e la lucidità del conferenziere, ammirarono, al pianoforte, il suonatore intelligente ed efficace nell'interpretazione, e sicuro e provetto nella tecnica. Sapiente in particolare fu giudicata la bella scelta delle varie sonate recate ad illustrazione del discorso: alcune rare, e certo per la gran maggioranza dell'uditorio, del tutto nuove; altre note, ma peculiarmente caratteristiche. Piacquero in ispecie il primo «Ricercare» di Vincenzo Gallilei (1584); la «Canzone ariosa» di Andrea Gabrieli (1596); due graziosissime canzoni di Michelangiolo Rossi e di Girolamo Frescobaldi; due Sonate di Domenico Scarlatti, una pastorale, deliziosamente quieta, in tono minore, l'altra briosa e vivace in modo maggiore; una concettosa sonata in tre tempi di Filippo Emanuele Bach; ed un'altra, serena e fresca, di Giuseppe Haydn, contenente uno di quei soavi minuetti, che egli fu il primo ad innestare nella Sonata.

Il pubblico ascoltò con grande attenzione la musica, e dopo ciascuna sonata ed alla fine, proruppe in applausi calorosi.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

In morte della sig.a Laura de Sandrinelli-Visin, dalla sig. Giovanna Ghedi, cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia; dal dott. Ferruccio Slocovich, cor. 10, a favore dello Scaldatoio della Previdenza; dai sigg. Federico e Mary Puglisi, cor. 25, a favore del fondo orfani e disoccupati della Società fra impiegati civili; dalla famiglia T. Mosettig, cor. 20, a favore dei Salesiani.

In morte della sig. Emma Battioli-Zay, dalla sig.a Caterina ved. Puschi e figlia Adele ved. Pola, cor. 15, a favore degli Amici dell'infanzia.

In morte della sig.a Emilia ved. Ferrari, dalla sig.a E. ved. Ferrari, cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia.

— Il Municipio di Gradisca elargì cor. 50 all'Infermeria Treves.

Società Ginnastica. Nella prima gara di eliminazione tenutasi ieri a sera con grande partecipazione di schermitori ed interesse degli astanti, risultarono vincitori, alla spada il signor Manlio Bemporat e alla sciabola il signor Emilio Magliaretta.

La prossima gara si terrà giovedì 31 corr. ad ore 8 pom.

La Banca Popolare di Trieste terrà la sua 35.a adunanza generale ordinaria oggi alle 11 ant., nella sede della Banca (via Nuova N. 5, I piano), coll'ordine del giorno già diramato.

Congressi sociali. Domenica, alle 10 ant., nella sala Mally, in via del Torrente 20, si terrà la prima adunanza generale ordinaria degli attinenti al Consorzio dei pistori. All'ordine del giorno, oltre alle elezioni delle varie cariche sociali, sta una proposta riguardo alla retribuzione del lavoro straordinario nella settimana santa.

Dote «Ambrogio de Ralli» in concorso. Nel 1876, il barone Ambrogio de Ralli istituì una fondazione, che intitolò «Imperatrice Elisabetta», i frutti della quale devono essere conferiti, dalla Luogotenenza di Trieste, a due fidanzati di religione romano-cattolica, privi di mezzi di fortuna della classe operaia od agricola di questa città o del suo territorio, e che intendono di contrarre matrimonio entro l'anno corrente.

Istanze alla Luogotenenza fino al 15 aprile, comprovando: 1. che entrambi i fidanzati appartengono alla religione romano-cattolica, che lo sposo non ha oltrepassato l'età di 35, nè la sposa quella di 30 anni, e che godono buona salute fisica; 2. che ambidue dimorano almeno da un anno intero nella città o nel territorio di Trieste; 3. che sono d'irreprensibile

---

IL BANDOLO DELLA MATASSA

69 romanzo di UGO MELPIT.

Seguito del romanzo «I cavalieri della carità»

(Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata).

— Vostro marito, qui presente, lo afferma.

— Mio marito non può saperlo. Egli aveva già abbandonato da un pezzo la casa coniugale, comparendovi solo per dormire, ma non sempre, e qualche volta per pranzare. Io avrei potuto aprire la porta di casa sua a un reggimento intiero di dragoni, senza che egli se ne accorgesse.

— Forse lo avete fatto - ghignò il signor Balissard.

— Non raccolgo questo insulto; pestando una pozzanghera il fango schizza... è naturale. A me preme rilevare che mio marito ha adesso confermata questa circostanza: se avessi voluto ricevere un amante in casa sua, avrei potuto farlo impunemente. E perchè dunque sarei fuggita? Il contegno del signor Balissard verso di me è stato, da molto tempo, tale, che avrei potuto chiedere il divorzio, e la legge mi avrebbe assistito.

«Fuggendo con un amante mi sarei posta dalla parte del torto, mentre potevo restare comodamente da quella della ragione.

— Perchè, allora, siete fuggita? - domandò il signor Felisan.

— Perchè il deputato Balissard, l'uomo integro, il filantropo, sempre acceso di carità pel prossimo, è fra le pareti domestiche un gradasso, un eroe contro la moglie...

«Arriva persino a percuoterla... ad afferrarla per il collo, come un facchino ubriaco...

Il deputato balzò in piedi:

— Faccio osservare al signor giudice che questo è il linguaggio che mia moglie adopera abitualmente con me. Io sfiderei Giobbe a sopportarlo di continuo in buona pace. Sono dunque scusabile se qualche volta ho perduto la pazienza.

— Anche il fatto della brutalità è ammesso! - rilevò la signora con la solita calma sprezzante. - Vedete dunque che non dico menzogne. Ora dinanzi all'oblio assoluto di tutti, dico di tutti i doveri coniugali, dinanzi alla continua intolleranza, dinanzi alla violenza, una moglie, stanca, spossata di lottare e resistere, un bel giorno lascia la casa che è divenuta un inferno per lei e va a stabilirsi in un'altra città, donde, senza aver nulla da temere dal marito brutale, può chiedere che sia legalmente infranto un vincolo resosi per lei insopportabile.

Il Balissard, tutto acceso in volto, proruppe:

— Nego in modo formale la persecuzione di cui si dice vittima, da parte mia, la signora Balissard.

«Ma anche ammettendola, perchè essa fuggì con l'amante?

— Non era il mio amante... quello sventurato che qui a Marsiglia ha trovata una morte tanto misteriosa. Voi lo sapete bene, signor Balissard.

— Io non so niente. Voi giuocate di astuzia, cercando di avvolgere nell'ombra di un mistero chè non esiste la vostra colpa. Ma la giustizia non si lascia sorprendere dai vostri artificii, signora Evelina Duguesclin

— Mi sorprende come codesto nome non vi bruci sulle labbra. Ai Duguesclin voi dovete la vostra fortuna. Eravate un commesso di banco. - Adesso siete ricco e aspirate a divenire ministro di Stato.

«Forse ci arriverete, perchè non siete uomo da indietreggiare dinanzi agli ostacoli; li combattete con qualunque mezzo, lecito o illecito

«Avete profferito il nome di Duguesclin portato da mio padre... la cui morte dovreste averla dinanzi agli occhi in questo momento solenne...

Il Balissard impallidì

— Io non ho niente da rimproverarmi verso vostro padre che ho amato come un figlio - disse con forza

— Signor Balissard non spingetemi alle rivelazioni estreme. Quando vi dico che non lo rispettaste morente, compiendo un atto di cui qualsiasi onest'uomo arrossirebbe soltanto a pensarlo. dovete abbassare la fronte e tacere.

— E' il colmo dell' impudenza! - strillò il deputato.

— La vostra. Me ne accorgo.

— Signor giudice, io vi prego di ricondurre l'interrogatorio nei suoi veri termini, non prestandovi al troppo facile giuoco di una donna che ricorre alle armi della disperazione.

Il signor Felisan si era fatto accigliato e severo:

— Ho l'obbligo sacro di raccogliere tutto ciò che gli imputati dicono a loro discolpa - esclamò.

— Mia moglie non è imputata.

— Non spetta a voi il giudizio della sua posizione rispetto alla giustizia, per la tragedia avvenuta all'albergo *La Patrie*. Signora Duguesclin vi prego di chiarire le vostre informazioni...

— Per chiarirle dirò una cosa da me detta e ripetuta varie volte, senza che si sia prestato fede alle mie parole: colui che mi accompagnò a Marsiglia e che trovò la morte all'albergo *La Patrie* è mio fratello Giovanni Vidal.

— La solita ridicola storiella! - esclamò con voce commossa il Balissard.

— Non possiamo prestarvi fede! - rispose alla signora il giudice. - L'uomo che vi accompagnava è stato identificato per il visconte di Chenneviers. Ogni dubbio, a questo riguardo, è affatto escluso.

— Perchè dunque, questo visconte di Chenneviers, possedeva le lettere dirette da mio padre alla Vidal a Nuova York e una lettera scritta recentemente a Giovanni Vidal, nella medesima città, al di là dell'Oceano?

— E chi vi dice che il visconte possedesse tali lettere? - domandò il giudice.

— Io le ho vedute, e non io soltanto.

— Chi, oltre voi, le ha vedute?

— Persona che nominerò a suo tempo.

«Ma il cancelliere scrive: non voglio spingermi oltre nelle rivelazioni. Lo farò se il signor Balissard non ritirerà l'accusa di adulterio che egli mi ha lanciato e se non acconsentirà a chiedere di comune accordo il divorzio, onorevolmente per entrambi, senza scandali».

Il signor Balissard scrollò le spalle. Il giudice dopo averlo guardato un istante si rivolse alla signora:

— Insomma - disse severamente - Come magistrato, io non posso prendere sul serio le vostre spiegazioni tutt'affatto vaghe, non confortate da prova alcuna. Pretendete di avere abbandonato il marito in seguito alle persecuzioni di lui. Ma intanto siete fuggita con un uomo che dite essere un vostro fratello, basandovi su una antica ipotetica relazione di vostro padre con una donna al di là dell'Oceano. Noi sappiamo invece che è un giovane appartenente all'aristocrazia francese; e cioè il visconte di Chenneviers. Le vostre contraddizioni, il vostro contegno, legittimano sospetti molto gravi sulla morte di lui. La giustizia ha constatato, in modo non dubbio, che due individui sono entrati per due volte nella stanza della tragedia, prima e dopo che il disgraziato morisse. Se egli si fosse ucciso, come le apparenze darebbero a credere, come si spiega l'intervento di costoro?

«Prima di chiarire questo mistero, un magistrato coscienzioso, non può esimersi dal fare un ragionamento molto semplice: un signore e una signora si recano in un albergo, la mattina si trova che è stato simulato un suicidio, mediante l'asfissia; l'uomo ha trangugiato del veleno, la donna ha preso una dose innocua di un narcotico; due persone misteriose recano un braciere che sarà innocuo del pari; più tardi tornano, probabilmente a vedere se tutto è proceduto secondo le loro mire, poi si danno alla fuga.

(Continua).

condotta morale, hanno acquistato od attendono ad una economia rurale, oppure esercitano un'altra professione che rende loro possibile di mantenere una famiglia; 4. e che si obbligano a contrarre il matrimonio entro l'anno corrente.

Posti di aggiunto-veterinario in concorso. Il 30 aprile scade il concorso al posto di veterinario aggiunto al Fisicato civico per la vigilanza della polizia degli alimenti, e al posto di veterinario per la vigilanza annonaria ed igienica nell'Altipiano e suburbio. A questi posti, nella VII classe di rango, è assegnata la paga di cor. 2000, il sussidio di alloggio, computabile nella pensione, di cor. 680, ed il diritto a due aumenti di cor. 200 dopo ogni tre anni di lodevole servizio. Al veterinario per l'Altipiano sarà inoltre assegnata l'indennità di vettura di cor. 600.

Istanze al Municipio di Trieste documentate così: fede di nascita; certificato di pertinenza; certificato di robusta costituzione fisica; diploma di veterinario; certificato di avere assolto l'esame previsto dall'Ord. min. 21 marzo 1873 N. 37 B. L. I.

Circolo di studii sociali. Sono annunziate per domenica e lunedì nella sede del circolo due pubbliche conferenze di Ettore Reina segretario della Camera del lavoro di Monza. Ettore Reina è un operaio che seppe formarsi da sè una vasta coltura sociale e si è reso benemerito delle organizzazioni tanto che il Governo italiano lo ha chiamato, insieme a Turati, a Cabrini ecc., a far parte del Consiglio del lavoro istituito presso il Ministero di agricoltura e commercio. Il Reina ha pure fama di valente oratore. Domenica alle 5½ il Reina parlerà sul tema: «Attimi incoscienti di felicità»; Lunedì alle 8½ sulla «Vita futura».

Gite per Venezia. La direzione commerciale del Lloyd ci comunica: A cominciare da domenica 27 corr. e fino a revoca si faranno, tempo permettendo, gite domenicali per Venezia e ritorno col celerissimo piroscafo «Wurmbrand». Partenza da Trieste alle 8 di mattina, da Venezia alle 8 di sera. Durata della traversata 4 ore circa. Prezzi di passaggio: da Trieste per Venezia cor. 8; da Trieste per Venezia e ritorno cor. 12; da Venezia per Trieste Lire 10. A bordo si potrà ottenere la colazione oppure la cena al prezzo di cor. 2.40, escluse le bibite.

Gite per mare. Oggi, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite per mare:

Per Isola, col piroscafo «Besenghi». Partenza alle 2.45; ritorno alle 6.15.

Per Muggia, coi piroscafi «Epulo» e «Giampaolo». Partenza alle 2.30 e 3 pom.; ritorno alle 5.25 e 7 pom.

Ballo di beneficenza. Ricordiamo che stasera dalle 10 in poi, nella sala Tersicore (Chiozza 7), si darà l'annunciata festa di ballo di beneficenza organizzata da un comitato di tavoleggianti di caffè.

Trattenimenti sociali. Il Circolo «Excelsior» darà oggi, dalle 4 alle 9 pom., nel salone Berger, sotto il Castello, una festa di ballo sociale.

La tragica fine di un contadino. - Autopsia. Abbiamo raccontato domenica scorsa che mentre il contadino Giovanni Kosich, di 67 anni, abitante presso Cesiano, rincasava seduto sul proprio carro, i cavalli, spaventati dal sopraggiungere di un automobile, si erano adombrati e avevano lanciato il povero vecchio in un fossato. Il Kosich, che aveva riportato la frattura di alcune costole, era stato accolto nel quarto ripartimento dell'ospedale. Rileviamo ora che, nonostante le cure mediche, il contadino morì iernotte alle due.

Nel pomeriggio, per ordine del Tribunale, ne fu fatta la sezione cadaverica, alla presenza della commissione giudiziaria.

Il nuovo avventore. Al vinaio Giacomo Carner, in via del Fontanone N. 20, si presentò tempo addietro un giovanotto vestito con una certa pretensione di eleganza, il quale gli domandò se fosse disposto a fargli credito. Lo sconosciuto si qualificò per Samuele M., occupato al cantiere S. Marco, ed il vinaio non esitò un istante ad accogliere con favore la sua domanda. Da quel giorno il signor M. pranzò e cenò dal Carner. Martedì però il cliente non comparve nel locale e non si fece vedere neanche il giorno seguente, percui, il vinaio, che gli era creditore di 58 corone, si recò a cercarlo al cantiere, ma non lo trovò: nello stabilimento il M. non aveva mai posto piede. Il danneggiato denunciò la cosa alla Polizia.

L'incendio dell'altra sera era doloso. - L'arresto dell'incendiario. - Le stranezze di uno scemo. Come abbiamo riferito ieri, un incendio si era manifestato l'altra sera nello stallaggio di proprietà della vedova di G. Fabris, al N. 410 di Sant'Andrea. Dodici bovi che si trovavano nella stalla furono posti in salvo dai casigliani, ma l'edificio andò completamente distrutto, e se venne scongiurato il pericolo che minacciava altri edifizi, lo si deve alla sollecitudine degli addetti alla fonderia comunale Giorgio Galatti, accorsi con la pompa dello stabilimento e coadiuvati dalla guardia municipale Fonda e dai presenti, nonchè al pronto intervento dei vigili e alla loro opera di estinzione che durò, sotto il comando dell'ufficiale sig. Bugliovatz, sino alle 3 di iermattina. Si fa risalire il danno a circa 6000 corone.

Mentre i vigili procedevano all'opera di spegnimento, qualcuno osservò di aver veduto altre volte introdursi nello stallaggio un tale Eugenio Piazza, un povero scemo, conosciutissimo nei rioni popolari, ed espresse l'ipotesi che fosse stato lui ad appiccare l'incendio. L'ispettore di p. s. Glavaz, dell'ispettorato di Scorcola, all'alba girando per Sant'Anna per informarsi se qualcuno avesse veduto lo scemo, s'imbattè proprio in lui. Richiesto s'egli si fosse recato l'altra sera nello stallaggio della vedova Fabris, il Piazza Eugenio rispose affermativamente e ridendo di un riso d'idiota concluse: Son stado mi a darghe fogo!

— E perchè?

— Cussì, par gusto de veder come che ardi 'na stala!

Condotto dinanzi al cancellista Degiampietro al commissariato di S. Giacomo, il Piazza riconfermò di avere appiccato il fuoco per capriccio. Disse che essendo privo di mezzi e di alloggio andava più volte a dormire in quello stallaggio. L'altra sera poi fu colto da una irrefrenabile smania di appiccare il fuoco alla stalla e mise tosto in opera il suo desiderio. Poscia si ritirò nella vicina campagna godendosi immensamente di vedere come l'edificio veniva distrutto dal fuoco, sembrandogli di essere diventato un secondo Nerone.

Il Piazza fu già altre volte ricoverato nelle sale d'osservazione. Ne faceva ogni qual tratto qualcuna delle sue e specialmente amava la notte spegnere i fanali delle vie. Come si vede questa volta invece ne fece una grossa e che poteva avere ancor più serie conseguenze.

Per il momento, in attesa di ulteriori disposizioni del Tribunale, l'arrestato fu accompagnato agli arresti di via Tigor.

Arresto per simulazione di furto. Si ricorderà che nella domenica 31 gennaio, il signor Giorgio Protegdico, abitante in via del Farneto 35, IV piano, veniva derubato di parecchie gioie per il valore di 1685 corone, di 390 cor. in contanti, di due obbligazioni ungheresi del valore di 200 cor. l'una, di una obbligazione di rendita austriaca di 100 cor., di una Croce Rossa italiana e di un lotto Città di Lubiana, nonchè di vestiti e biancheria. Il signor Protegdico era assicurato contro il furto.

Ora apprendiamo che ieri il giudice istruttore dott. Barzal si recò al domicilio del sig. Protegdico, nel quale operò una minuziosa perquisizione. In seguito alle risultanze dell'istruttoria e della perquisizione, il sig. Protegdico fu dichiarato in arresto e condotto alle carceri, sotto l'imputazione di simulazione di furto.

Cinquanta corone truffate. Giovanni T., d'anni 21, abitante in Santa Maria Maddalena superiore N. 124, era stato denunciato dall'oste Giuseppe Cossutta, esercente a Sant'Anna, di avere carpito a quest'ultimo, con ingannevoli raggiri, l'importo di cor. 50. In seguito a ciò ieri l'agente di polizia Haynau procedette al suo arresto.

I ladri lavorano. Al N. 4 di via Panfilo Castaldi vi è da molti anni una collettoria del lotto di proprietà della signora Teresa ved. Pradolino. La collettoria, oltre all'ingresso sulla via, ne ha uno nell'atrio dello stabile. Da questa parte escono alla sera gli addetti alla collettoria e il direttore della stessa chiude quella porta non solo con la chiave, ma anche con un solido lucchetto.

Iermattina, quando il direttore andò per aprire quella porta, trovò che lo avevano prevenuto i ladri, i quali dopo aver semplicemente... intascato il lucchetto avevano aperta la porta con chiavi false.

Poscia, sforzati i cassetti delle scrivanie, fra i quali anche uno che era munito di serratura inglese, si appropriarono di quanto denaro eravi contenuto. Non riuscirono però a rubare che una cinquantina di corone e cioè gli spiccioli che il direttore teneva a mano per il cambio poichè gl'incassi giornalieri alla sera vengono portati altrove. I ladri non degnarono poi di prendere nessuna delle promesse di lotteria di 5 cor. l'una che si trovavano esposte sulle pareti della collettoria, e se n'andarono, ignoti, - naturalmente - com'erano venuti.

Dell'accaduto fu reso edotto il commissariato di S. Giacomo.

Durante il lavoro. Il fornaio Lorenzo Rebulla, di 21 anni, abitante in via Ruggero Manna N. 9, ieri mattina alle 6, lavorando riportò una ferita lacero contusa al gomito sinistro.

Luigi Fabris, di 65 anni, scalpellino, abitante a S. Croce N. 92, ieri mattina, alle 9, lavorando si colpì al pollice sinistro e riportò una grave ferita.

Ieri mattina alle 11 il meccanico Giuseppe Pastorello di 52 anni, abitante in via delle Scuole israelitiche N. 2, accudendo al lavoro riportò una lussazione muscolare alla schiena.

L'apprendista fabbro Antonio Rovan, di 14 anni, abitante in via Conti N. 14, ieri mattina poco dopo le 7 appena incominciato il suo lavoro si colpì accidentalmente al dito medio della mano destra ferendosi ed asportandosi l'unghia.

Adamo Errera, d'anni 23, manovale, abitante in via Torrente N. 40, lavorando riportò accidentalmente una ferita alla mano sinistra.

Ricevettero le cure necessarie alla Guardia medica.

Due donnine coi fiocchi! A richiesta di Francesco Suiz, di 40 anni, dimorante a Feistritz, furono arrestate iersera in via Cavana Giuseppina Spazzapan, di 36 anni, abitante in via Punta del forno N. 2 e Carla Zei, di 24 anni, abitante in via di Crosada N. 8. All'impiegato d'ispezione in via Tigor, il Suiz dichiarò che dopo aver mangiato e bevuto a sue spese, le due donne lo avevano derubato del portamonete contenente 30 corone. La Spazzapan dichiarò di non aver neanche veduto il portamonete dell'....amico, ma la Zei confessò che a rubare il portamonete era stata la sua compagna. L'impiegato mise entrambe agli arresti, l'una, la Spazzapan, per furto e l'altra per complicità nel medesimo.

Disgraziato accidente. Ieri mattina fu accolto nel X riparto dell'Ospitale il carradore Martino Meula d'anni 67, abitante in via Molin a vento N. 74, perchè mentre conduceva un carro con sopra una «zaia» questa causa un sobbalzo del carro si era rovesciata cadendogli addosso e cagionandogli la frattura della tibia destra.

Il calcio di un cavallo. Ieri mattina, alle 11, il carradore Michele Urban, di 19 anni, abitante in via Chiozza N. 3, fu colpito alla mano destra dal calcio di un cavallo e ne riportò alcune gravi contusioni.

Alla Guardia medica ricevette le cure opportune.

Per mano altrui. Ieri mattina alle 10 il bracciante Antonio Cociancich, di 23 anni, abitante in Androna dei Falchi N. 6, ricorse alla Guardia medica per la cura di alcune escoriazioni e contusioni alla faccia, al capo ed alla mano sinistra che disse di aver riportato per mano altrui. Il medico gli prestò le cure opportune.

Cronaca triste. Ieri all'una pom. si telefonava all'Infermeria Treves che la domestica Francesca G., al servizio di una famiglia abitante in via Belvedere 8, era stata colta da alienazione mentale e minacciava di gettarsi dalla finestra. Con una vettura ella fu accompagnata alle sale d'osservazione dell'ospedale.

Giocando. La fanciulletta di sei anni Olga Laurencich, abitante al N. 23 di Copriva, giocando ieri nei pressi della sua abitazione, smosse alcune travi; una di queste le cadde addosso cagionandole una frattura al femore destro. Con una carrettella i suoi genitori la accompagnarono a Trieste e la condussero all'ospedale, ove la si accolse nel decimo riparto.

Lesioni accidentali. Il ragazzo dodicenne Mario Bertoch, abitante in via Bergamasco 18, riportò accidentalmente una ferita alla mano sinistra.

Ricorse alla Guardia medica per le cure necessarie.

* Il fuochista Simeone Rosicevich, di 35 anni, abitante in via delle Beccherie 13, riportò ieri accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

* Una lamiera di ferro caduta ieri sulla mano destra del fuochista Francesco Pischler, di 24 anni, abitante in via di Crosada 6, gli cagionò una contusione.

Ricorsero all'Igea.

Caduta. Il ragazzino di otto anni Alberto Perizza, abitante in via Economo 6, ieri, giocando su un carro, cadde e riportò una frattura alla fibula destra. Il medico d'ispezione alla stazione centrale di soccorso, chiamato sul luogo, gli prestò le cure opportune.

— Il muratore Vincenzo Burlini, di 51 anni, abitante in via di Crosada 12, ieri, cadendo, riportò una distorsione al piede destro.

Ricorse all'Igea.

Corrispondenza aperta. — *Nazionale.* Nella scuola popolare dello Stato, in via S. Giorgio è dell'Annunziata, sopra 1492 scolari inscritti si dichiararono italiani 860. — *Polluce.* Volere e potere» è di Michele Lessona. Ce n'è un'edizione economica del Barbera. — *Musicofilo.* Saint-Saens ha 69 anni. «Sansone e Dalila» la prima volta fu rappresentata in tedesco, a Weimar, nel 1877. Il maestro vi mise nove anni a scriverla. — *Curioso.* «Coppelia» ossia «La fanciulla dagli occhi di smalto», di Leo Délibes, fu rappresentata per la prima volta a Parigi il 25 maggio 1870. Délibes scrisse la musica di un altro grazioso ballo: «Silvia» o la «Ninfa di Diana», che fu rappresentato nel 1876. — *Irma.* Il 24 dicembre 1849 era un lunedì; il 25 novembre 1885 un mercoledì; il 31 gennaio 1888 un martedì. — *Ploia.* Si pronuncia «miss». — *Amilcare.* «Lagune di Grado» e «Tempi andati» del Caprin sono esauriti. — *Americani vecchi.* La carne di manzo è più nutriente di quella di cavallo. — *Curioso.* Sant'Ovidio non esiste. — *G. R. Fiume.* L'indirizzo è «Ufficio comunale di mediazione del lavoro». — *Giusto.* Provi a offrire le sue traduzioni di romanzi a qualche giornale. — *Panfili.* Si può dar l'esame di ammissione alla IV classe di una scuola tecnica superiore senza aver dato gli esami delle altre classi. — *Nota d'amore.* Troppo poca sostanza in quei versi. — *Disgraziato.* Col «sindetikon» potrà attaccare i pezzi del globo da lampada in modo che la rottura non si veda troppo. — *Riconoscente.* Per togliere le macchie di muffa dalla biancheria si stende al diritto e al rovescio una miscela di 4 parti sapone comune, 2 polvere d'amido, 1 sal comune, più succo di limone, e si lascia seccare.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.2, ore 2 pom. 7.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 756.4. Oggi: alta marea 2.24 ant. e 6.18 pom. - Bassa marea 11.25 ant. e 11.30 pom.

Ogni giorno una. X ha un appetito formidabile. Un giorno capita in casa di amici all'ora di pranzo, ed è invitato lì per lì.

Vien portato un pollo magro, le cui ossa si vedono e si contano a traverso la pelle.

X esclama:

— Toh!... un pollo alla... Röntgen!

Teatri e Concerti

Verdi. Alla terza rappresentazione della «Siberia» accorse pubblico discretamente numeroso, che applaudì, e richiamò al proscenio in chiusa degli atti ed alla fine dell'opera, i valenti interpreti, signore De Lerma, e Simeoli, e signori Garbin, Scandiani e Cirino.

All'opera, col solito successo seguì il ballo «Coppelia».

★ Questa sera si dà ancora una rappresentazione a prezzi popolari del «Sansone e Dalila» cui seguirà tutto il ballo «Coppelia».

Lo spettacolo principierà alle 7 e mezzo precise.

Filodrammatico. Italia Vitaliani ebbe ieri, alla sua serata d'onore, datasi con «La second moglie» del Pinero, l'accoglienza festosa di un pubblico numerosissimo ed elegante. La bella commedia, di cui si dava la replica, ebbe anche ieri nella squisita attrice una interprete penetrante, vibrata, intelligentissima e commovente, e ad ogni atto ella fu richiamata un infinito numero di volte all'onore del proscenio, fra le più insistenti acclamazioni. Dopo l'atto terzo - in cui si distinse anche la signorina Ferrero - la Vitaliani ebbe l'omaggio di due splendidi mazzi di fiori e d'un elegantissimo portamonete d'oro, dono del direttore del teatro, sig. Rodolfo Ullmann.

* Questa sera la compagnia si trasporta al Politeama Rossetti, ove reciterà la «Maria Antonietta», dramma storico in un prologo e quattro atti di Paolo Giacometti. Questo dramma scritto nel 1867, fu recitato per la prima volta in America da Adelaide Ristori; poi a Bologna al teatro «Brunetti» (ora teatro «Duse»), dalla stessa illustre artista, la quale poi continuò a portarlo in giro trionfale ne' varii teatri italiani. A Trieste la Ristori lo recitò al teatro «Armonia» (ora «Goldoni») nell'anno 1869. Poi il dramma fu accolto anche nel repertorio delle altre compagnie, anzi tutte, anche le compagnie popolari, vollero impadronirsene e il successo si mantenne, per il lavoro, allo stesso «diapason» di entusiasmo. Al Filodrammatico se ne ebbe perfino, nel 1870, un'edizione della compagnia Moro-Lin, che, allora recitava un repertorio de' più ecclettici, alternando le commedie veneziane ai drammoni più tragici e terribili. Nel 1877 «Maria Antonietta» fu riprodotta dalla compagnia di

*COMUNICATI *)*

AVVISO.

Sono da vendere 7/64me porzioni della realità N. Tav. 13 di Chiarbola Superiore formanti una casa.

Offerte superiori a Corone 10,000 dirigere al „Piccolo" sub. „E. F."

AVVISO.

Si porta a pubblica notizia che la delegazione dei creditori della massa oberata di Giovanni Jurina, da Zara, d'accordo col sottoscritto amministratore, ha deliberato di devenire alla vendita «en bloc» e verso pronto pagamento, delle merci appartenenti alla massa stessa, alle quali venne attribuito nell'inventario un valore di corone 37061.20.

Le relative offerte non dovranno essere inferiori a due terzi del prezzo di stima, e saranno da dirigersi in iscritto, fino a tutto il giorno 10 del mese di aprile p. v. al sottoscritto amministratore, accompagnate dal vadio del 10 p. c. del valore di stima.

Gli aspiranti potranno rivolgersi all'amministratore per schiarimenti e per ispezionare le merci.

La delegazione dei creditori resta autorizzata - salva approvazione da parte del sottoscritto amministratore - di accettare l'offerta che riterrà la più vantaggiosa all'interesse della massa.

Zara, 23 marzo 1904.

L'Amministratore
Notaio Pappafava

Avviso di concorso.

In seguito al deliberato consigliare d. d. 9 marzo 1904 viene aperto il concorso al posto di medico comunale per Campolongo.

A tale posto va congiunto l'emolumento di corone 1000 percepibili in rate trimestrali antecipate dalla cassa comunale verso l'obbligo di assistere i poveri di tutto il Comune locale gratuitamente nonchè di fungere quale organo sanitario del comune.

Per le prestazioni mediche affidate al medico comunale dall'Amministrazione dello Stato e non dipendenti dall'adempimento degli obblighi del Comune nella sfera delle attribuzioni proprie e delegate, avrà esso diritto alle competenze normali del tesoro dello Stato.

Il medesimo è obbligato di tenere la sua sede a Campolongo. Verrà stipulato un contratto per un anno e si rinnoverà tacitamente di anno in anno eccettuato il caso di disdetta da darsi dall'una o dall'altra parte tre mesi prima dell'espiro del relativo termine.

Le suppliche corredate dal diploma di dottore in medicina universale, dagli attestati comprovanti la conoscenza della lingua italiana, la cittadinanza austriaca come pure altri eventuali titoli saranno do prodursi allo scrivente al più tardi sino li 15 aprile 1904.

MUNICIPIO DI CAMPOLONGO
li 15 marzo 1904
Il Podestà: F. BURBA.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Giovanni Aliprandi, protagonista la Alfonsina Dominici-Aliprandi, madre della compianta Emilia Aliprandi-Pieri.

In origine il dramma del Giacometti era in cinque atti, un prologo e un epilogo; più tardi però, col consenso dell'autore, fu soppresso l'atto terzo, che è tutto a base di politica - sicchè l'epilogo divenne atto quinto. Dal 1877 in qua il dramma non venne più rappresentato a Trieste; vale a dire da 27 anni. Quella di stasera può chiamarsi quindi una esumazione; e per tutta la generazione che non ha i capelli grigi il dramma del Giacometti è una novità, udendo la quale però sarà bene che il pubblico si trasporti all'epoca nella quale il lavoro fu scritto. L'interesse per questa rappresentazione è assai vivo, sicchè si prevede un teatro affollato.

Fenice. Oggi hanno luogo due rappresentazioni del circo Guillaume. Il programma comprende molti numeri di genere comico, fatica particolare dei clowns Doro, Menj, Caschmore, Fidel-Fidel e Totò. Ancora per poche sere si produranno i fratelli Amato nell'esercizio «Le scale della morte».

La stagione d'opera al Rossetti. Sugli albi è comparso in questi giorni il cartellone della stagione lirica di primavera al Politeama Rossetti, che s'inizierà con la «Gioconda» la sera di domenica 3 aprile, festa di Pasqua.

Si daranno, come abbiamo annunziato, «Norma», «Gioconda» e «Lohengrin»; quest'ultimo in ispecie desideratissimo.

L'elenco artistico comprende parecchi cantanti già favorevolmente conosciuti per aver cantato con buon successo in altre stagioni a Trieste. Notiamo fra questi, la signorina Boninsegna di cui tutti ricordano il grande successo riportato nell'«Aida» tre anni or sono al Verdi; la signorina Alloro, l'ottima «Eva» dei «Maestri cantori»; il baritono Arcangeli, il basso Lucenti, il Franchi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà il cav. Giacomo Armani, uno fra i migliori maestri della giovane scuola.

Tutto dunque fa presagire che la stagione avrà esito artisticamente brillante, e che perciò la coraggiosa impresa Lovrich e C. sarà compensata dei sacrifici non indifferenti cui si sottopone con nobile ardimento per porre in scena decorosamente il «Lohengrin», la prima opera di Wagner, che comparirà sulle scene del popolare Politeama Rossetti.

La «matinée» al Liceo Tartini. Ricordiamo che oggi, alle 12, al Liceo Tartini (Torrente 28) si darà l'annunziata «matinée» musicale col programma pubblicato ieri.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI — Ore 7.30. Rappresentazione a prezzi popolari. «Sansone e Dalila» di E. Saint-Saëns, in 3 atti. «Coppelia», in 2 atti, ballo.
POLITEAMA ROSSETTI. — Compagnia drammatica Vitaliani. Ore 8. «Maria Antonietta» dramma in 4 atti di Paolo Giacometti.
TEATRO FENICE - Compagnia equestre Guillaume. Ore 4 e 8. Rappresentazioni variate.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

Persone di fiducia e pepe che pizzica.

Iermattina, innanzi al Tribunale provinciale, comparvero, accusate di furto continuato di pepe e di altre droghe in danno della ditta Baumann e Protti presso la quale erano addette cinque persone: i facchini: Giovanni Antonsich fu Antonio, d'anni 26, da Trieste; Giacomo Cheber fu Giovanni, d'anni 37, da Capodistria; Francesco Fonda fu Bortolo, di anni 34, da Trieste, e Francesco Cappon detto «Flego», d'anni 19, da Trieste: e il cocchiere Pietro Degrassi, d'anni 34, nato a Pirano e pertinente a Isola. I cinque avevano formato addirittura un'associazione a delinquere e sono confessi di aver sottratto e venduto numerose casse di pepe macinato, una balla di pepe in grani e due casse di cannella, asportandole dal magazzino della ditta alle cui dipendenze la maggior parte di loro si trovava da moltissimi anni.

I deposti dei testimoni Mario Protti, rappresentante della ditta danneggiata, e Romano Repich, suo impiegato che scoprì dove la refurtiva andava a terminare, illustrarono come e quando i furti venivano consumati.

Ecco quanto disse il signor Mario Protti, d'anni 35, da Trieste:

— Da diverso tempo, causa forti ammanchi riscontrati nei bilanci di fin d'anno, avevamo avuto il sospetto che qualcuno ci derubasse; ma non avemmo agio di concretare le nostre supposizioni, perchè tutti i nostri dipendenti erano da molto tempo in servizio e godevano la piena nostra fiducia. Terminammo, quindi, col pensare che gli ammanchi fossero derivati da carichi maggiori, spandimenti ecc. Senonchè, negli ultimi tempi, fummo avvertiti che nei negozi al minuto, a Trieste, veniva venduta molta nostra merce, senza che ce ne fosse stata data equivalente ordinazione e fummo avvertiti pure che doveva essere merce nostra venduta sotto mano dai nostri dipendenti. Ci ponemmo allora in guardia. Verso la metà di gennaio, dovevo recarmi nel Regno, a visitare un altro nostro molino. Pensammo che, se autori dei furti fossero i facchini, avrebbero certo approfittato della mia assenza. Stabilimmo quindi una maggiore sorveglianza per quei giorni. Il 18 gennaio, infatti, furono colti sul fatto. Già il giorno 11, mio fratello Enrico si accorse che, fra altre droghe, i facchini avevano messo sul carro un sacco di pepe in grani, che nulla aveva da fare col carico; il 18 poi, il Repich seguì il carro che andava alla stazione e vide dallo stesso prendere due cassette di pepe che finirono nel negozio di Luigi Trevisan, in via Carlo Ghega.

Romano Repich completa il deposto del Protti così:

— Il giochetto scoperto dal signor Enrico Protti l'11 gennaio aveva fatto aumentare la sorveglianza sul personale. Il signor Protti mi aveva dato incarico preciso di seguire da vicino tutti i carri che uscivano diretti alla stazione. Seguii, quindi, anche il carro condotto dal Degrassi e dall'Antonsich, la sera del 18 gennaio. In via Carlo Ghega lo vide fermarsi e l'Antonsich caricarsi in ispalla due cassette e portarle nel negozio di Luigi Trevisan. Si guardò attorno per vedere se potesse chiamare le guardie e farle sequestrare, ma, non essendovene, si risolvette ad andare da solo nel negozio, parlò al Trevisan e gli disse che, essendo le casse rubate, le sequestrava. Il Trevisan ammise tosto di averle pagate 10 corone l'una (ogni cassa conteneva circa 25 kg. di pepe di bassa qualità, che, però, la ditta vende a 106 corone al quintale) e di averne, in antecedenza, comperate parecchie. Lo pregò, peraltro, che soffocasse la faccenda, per non danneggiarlo. Egli gli rispose che avrebbe fatto il suo dovere, e, perciò, disse tutto al Protti.

Dagli altri atti processuali risulta che il giorno seguente i quattro facchini e il cocchiere venivano arrestati dall'ufficiale Titz.

L'istruttoria assodò che i furti erano continuati sistematicamente dal luglio 1903 in qua e che la maggior parte della refurtiva era stata acquistata dal Trevisan.

Le prove raccolte condussero la Procura di Stato ad accusare gli imputati Cheber, Degrassi, Fonda e Cappon del furto d'una cassa di pepe commessa l'ultima settimana dello scorso anno e d'un'altra cassa rubata il luglio scorso; Antonsich, Cheber, Degrassi e Fonda di 7 casse di pepe macinato, due casse di cannella e una balla di pepe in grani, le prime rubate in epoca non precisabile, la balla rubata l'11 gennaio e le due cassette la sera del 18, nonchè di un'altra cassa di pepe rubato la mattina del 18 stesso e venduta a Francesco Lenassi, che ha negozio di commestibili in piazza San Francesco d'Assisi.

Accanto agli accusati deve oggi rispondere del crimine di complicità in furto, mediante acquisto di refurtiva, anche Luigi Trevisan, fu Giacomo, d'anni 39, nato a Monfalcone e pertinente a Trieste. Contro il Lenassi la Procura di Stato s'è riservata la procedura per contravvenzione d'incauto acquisto.

Gli accusati sono confessi tutti, ad eccezione del Trevisan, e si dichiarano pentiti del mal fatto. Il più esplicito, però, nella confessione, è l'Antonsich, che, interrogato poi perchè si fossero indotti a rubare, risponde: No so gnanca mi come che ne xe saltà in testa quei zinque minuti. No ierimo sorvegliai e quando se andava alla Meridional, se meteva una cassa de più nel carico. Oltre al Trevisan e al Lenassi, fu venduta pure una cassa al negoziante Sclembar, in via del Torrente.

Il Trevisan ammette di aver comprato il numero di casse di pepe e cannella che l'accusa gli appone; sostiene però di essere stato in buona fede. Dice che in quell'epoca correva voce che la ditta Baumann e Protti fosse stata posta, o temesse di venir posta in contravvenzione dalla Commissione analitica di Graz per le adulterazioni, e che volesse perciò sbarazzarsi delle droghe sofisticate che aveva. Essendoglisi perciò presentato un sensale a domandargli se volesse acquistare del pepe scarto, disse di sì e, qualche giorno dopo, l'Antonsich incominciò a portargli la merce. Non sospettava menomamente che potesse trattarsi di roba furtiva, perchè la merce gli veniva recata di pieno giorno, con carri a due cavalli; ed il suo negozio è sito vicinissimo al caffè Fabris, che i signori Protti frequentano. Del resto - soggiunge - pagavo ogni cassa di pepe, che non era pepe, ma surrogato di pepe, 15 corone, e sulla piazza si può acquistare del buonissimo surrogato di pepe a 64 corone il quintale come risulta da un'offerta che ha consegnato al suo difensore, dott. Paolina.

Il difensore la dimette in atti. Altre affermazioni del Trevisan contrastano le affermazioni dell'Antonsich, che giura di aver ricevuto 10 e non 15 corone per ogni cassa e quelle del Protti che dice doversi la qualità del pepe contenuto nelle casse di furtiva provenienza non già a prima vista, giudicare di un valore superiore a quello portato ora in campo dall'accusato.

Il signor Protti, prima di allontanarsi dall'aula, domanda la parola per fare una dichiarazione e dice:

— Benchè gli accusati abbiano ripagato così male i benefici per il passato conseguiti, pure, per compassione delle loro famiglie, dichiaro di perdonare a loro.

La Corte condanna: Antoncich, Cheber, Fonda e Degrassi a 3 mesi di carcere duro con un digiuno e un isolamento al mese; il Cappon, per la minor partecipazione presa al fatto e la giovanile età, a 4 settimane della stessa pena con un digiuno. Assolve poi il Trevisan dall'accusa del crimine di complicità in furto e lo condanna, soltanto per contravvenzione d'incauto acquisto, a 100 corone di multa.

L'Antonsich era difeso dall'avv. Mandel; l'avv. Breitner difendeva Cheber, Fonda, Degrassi e Cappon e il dott. Paolina il Trevisan.

Coltellate al paciere.

La sera del 10 gennaio scorso, nell'osteria «All'Arrivo», in via Porporella, Felice Camegnarin fu Antonio, d'anni 38, nato a Castelcambio e pertinente a Castelvitturi, guardiano ai lavori portuali alle dipendenze della ditta Faccanoni e C. si trovava a litigare con uno dei soliti «fa-loti» e gli si avventava addosso per consegnargli una dose di pugni. Uno dei presenti, Giovanni Kressan, glielo impedì e il Camegnarin, irritatosi del non chiesto intervento, se la prese con lui e, sorta una colluttazione, estrasse il maledetto coltello e lo ferì abbastanza gravemente.

Iermattina, il Camegnarin, tratto a rispondere del crimine di grave lesione corporale, allegò a sua discolpa lo stato d'ebrietà e la legittima difesa; ma i deposti del danneggiato Kressan e del testimone Ferdinando Terzon esclusero la sussistenza dell'uno e dell'altra, onde la Corte lo dichiarò colpevole come in accusa, condannandolo a 3 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Difendeva l'avv. Breitner.

La vendetta del licenziato.

Antonio Ravalico di Antonio, d'anni 20, nato a Fiume e pertinente a Pirano, fu, per la sua poca volontà di lavorare, licenziato, a fine dello scorso anno, dal droghiere Nagelschmidt, che lo tenne per parecchi mesi alle sue dipendenze come facchino. Il Ravalico se ne vendicò, rubando, negli ultimi giorni, dal negozio di via San Sebastiano e dal magazzino, quanto potè. E rubò parecchio: per 257 corone, fra bottiglie di «Lovacrin», fiale di sciroppo Pagliano, boccette di profumi, pettini, spazzole, spugne, cosmetici, belletti, saponi, essenze e simili.

Un giorno l'ufficiale Titz si presentò al Nagelschmidt e lo rese avvertito che presso Carla ved. Silvestrini, proprietaria di una drogheria in via dei Rettori (piazza Vecchia) si trovava diversa roba rubata a lui. Il Nagelschmidt fece un inventario e.... scoperse il furto.

Iermattina, il Ravalico, comparso innanzi ai giudici per rispondere del crimine di furto, confessò ampiamente la sua colpa e si giustificò, dicendo che....... rubò, perchè il licenziamento lo aveva messo in apprensione per il futuro.

Il Nagelschmidt, nel suo deposto ricordò che spesse volte il Ravalico, uscendo dal negozio, portava, nonostante facesse freddo, il cappotto sulle spalle anzichè infilato alle braccia e si peritava di toccare, passando, lui o la signora, spiegando: Non voglio toccarvi: tanto che ne facevano le più matte risate e lo chiamavano: la signorina!....

Carla ved. Silvestrini - al cui confronto il P. M. si riserva la procedura per incauto acquisto - dichiara di aver comperato parecchi oggetti dal Ravalico, ma di averli pagati a prezzo equo e di averlo creduto incaricato da terze persone legittime posseditrici.

La Corte condanna il Ravalico a 4 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

L'accusato aveva rinunziato al difensore.

* *

Presiedeva il cons. Cazzafura; giudici i cons. Crusiz, Mosche e Rismondo. P. M. il sost. procurator di Stato Clarici.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Una brazzera in pericolo.
L'altra sera verso le 8, durante l'infuriare della bufera di vento e di mare, la brazzera istriana «Dio Vede», diretta al nostro porto, quando giunse a circa un miglio dalla lanterna ebbe da una raffica di vento rotto il pennone. I quattro uomini dell'equipaggio visto il pericolo che correvano in quelle condizioni, si diressero verso la spiaggia del bagno Fontana, ove si ancorarono. Quindi due marinai scesero in acqua e giunti a terra poterono con due cavi assicurare bene il legno alla riva.

I guardiani della lanterna telefonarono ai piloti. Avvertito del caso, il tenente di porto mandò sul luogo alcuni piloti i quali visto che la brazzera era bene assicurata a terra e che malgrado il tempo non correva alcun pericolo la lasciarono colà. Ieri mattina il cap. Frausin con l'«Audax» e con parecchi piloti si recò presso la brazzera e presala a rimorchio la condusse in salvo in sacchetta.

Il piroscafo «Adria»,
della Società Adria di Fiume, che come abbiamo a suo tempo riferito, navigando da Fiume a Trieste, s'investì sugli scogli della Punta Negra e riportò gravi danni, per i quali dovette essere immesso nel bacino di raddobbo del cantiere S. Rocco, ne uscì ierlaltro totalmente riparato specialmente nel suo fondo dove aveva riportate lacerazioni gravi ad una quarantina di lamiere. La causa dell'investimento prima che alla nebbia fu dovuta al fatto che la bussola non bene compensata deviava dal punto vero di oltre quattro quarti. In conseguenza di ciò, e data la nebbia, all'ufficiale di quarto fu impossibile avvistare la Punta Negra.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Moravia» da Fiume, «Danubio» da Venezia con 45 pass., i pir. a. u. «Marianne» da Savannah e scali, «Szapary» da Marsiglia e Fiume con 14 pass.; e il pir. ellen. «Demitrios» da Zoungouldak.

— Partirono i pir. lloyd. «Wurmbrand» per Cattaro, «Habsburg» per Alessandria, «Saturno» per Costantinopoli, «Melpomene per Alessandria, il pir. ingl. «Anatolia» per Liverpool; i pir. ital. «Ariete» per Messina. «S. Severo» per Fiume.

Movimento dei navigli a. u.
Piroscafi. «Dorotea» arrivò il 20 a Veracruz, «Hermine» arrivò il 22 a Palermo, «Lodovica» il 20 a Norfolk, «Margherita» il 22 a Taranto, «Nereo» da Odessa il 24 a Londra, «Szeged» il 22 a Glasgow, «Tibor» partì il 22 da Cardiff per Venezia, «Immacolata» proseguì il 23 da Porto Said per Trieste, «Gerty» passò ieri Gibilterra diretto a Marsiglia e Trieste, «Margherita» da Pensacola arrivò ieri a Barletta, «Clara» partì ieri da Galveston per Trieste.

— Lloydiani. «Körber» proseguì il 21 da Beira per Delagoa-Bay, «Austria» da Trieste proseguì il 22 da Rangoon per Calcutta.

★ Il pir. ingl. «Slavonia» passò Gibilterra il 22 diretto a Trieste.

Bastimento incontrato.
Il comandante del piroscafo lloydiano «Thalia», arrivato qui, riferisce che il 22 corr. all'altezza di Lissa, incontrò il bark a. u. «Augusta» diretto a Trieste.

24 marzo.

Da DIGNANO.

— **Incendio.** (Per tel.)
Un grave incendio è scoppiato stasera nel negozio mobili della ditta Rossi, minacciando le case attigue. I pompieri accorsi prontamente spensero l'incendio dopo lungo e pericoloso lavoro.

Da BUIE.

— **Provvedimenti di grande necessità.**
La stazione di Buie è la stazione centrale della «Trieste-Parenzo». E' solamente alla stazione di Buie che si ha una sosta di 20 minuti, e dove si dovrà, anche in avvenire, sostare più a lungo che in ogni altra. Perciò la stazione do-

vrebbe essere provvista delle dovute sale d'aspetto per la III e per la II classe. Invece le sale d'aspetto mancano affatto, benchè il movimento dei viaggiatori sia sempre straordinario. Vi è una semplice tettoia di circa 10 m. q. di area, dove si pigiano i passeggieri; e se il tempo è bello, meno male, ma se piove o fa freddo sono esposti a tutte le molestie, ai pericoli e alle noie del maltempo. Ma non è solo per questa ragione che si reclamano le sale d'aspetto. Il tragitto fra Trieste e Parenzo, o viceversa, essendo lungo ben sette ore, coloro che devono farlo tutto, dopo tre ore e mezzo di sconquassamento arrivano a Buie affamati: sanno che vi è la fermata lunga, scendono dai carrozzoni coll'intendimento di rifocillarsi, e invece restano delusi. Vi è bensì un venditore ambulante da cui si può avere pane, vino e salame, che bisogna prendere in piedi, esposti talvolta alla brezza, all'umidità e sempre alle fragranze della vicina latrina!

L'apertura delle sale d'aspetto trarrebbe seco l'istituzione di un piccolo restaurant come si trova in tutte le stazioni ferroviarie di questo mondo.

Da CATTARO.

— A 109 anni!
A Stolivo è morto in questi giorni tale Luca Mircovich, nato nel Montenegro nell'anno 1795!

Per quarant'anni fece il marinaio e si diede quindi alla coltivazione delle sue terre. Due volte era stato ammogliato. Parco nel mangiare, beveva sempre caffè, nè mai abbandonava la pipa. A proposito del pregiudizio che tabacco e caffè siano due lenti veleni! Da qualche anno era sordo; del resto, sanissimo, allegro, cantarellava dal letto. Fu sepolto a Perasto con grande accompagnamento di perastini e di stolivani.

SCARTO.

Sulla riva del mare
Dell'*inter senza il core*
Han trovato il cadavere;
Un colpo di pugnale
Gli attraversava il petto,
Chi uccise il poveretto?
Totale.

Spiegazione del giuoco precedente:
CHIAMA. CHI AMA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 24 Marzo.
(I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 643.25, Staatsbahn 636.—, Alpine 406—, Lotti turchi 123.50 —.— La borsa di Berlino chiude ferma. Credit 202.25 (202.75), Disconto 185.75 (—.—), Italiana —.— (—.—). - Milano segna in chiusa: Cambio 100.22, (100.27), Rendita 101.72, (101.65) Meridionali 715.— (710.—), Mediterranee 442.50 (442.—). - Parigi: Apertura dell' Italiana 101.40 poi sino 101.45. Chiusa francese 95.82 95.87), Italiana 101.40 (101.45), Spagnuola 82.— 82.55), Banche Ottomane 561.— (563.—), Rio Tinto 1269 (1264). Lotti turchi 116.75 (117.25). Dopo Borsa: Qui notasi Rendita Ital. 100.50 a 100.75. Azioni Credit 642 a 644. Le borse chiusero ieri più deboli, in ispecie Parigi per le rendite turca e spagnuola.

Listino. Napol. da 19.07— a 19.10—, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.98 a 24.03, Londra 240.95 a 240.60, Francia 95.45 a 95.70, Italia 95.— a 95.40, Banconote italiane 95.10 a 95.40, Germania 117.40 a 117.70, Banconote germaniche 117.40 a 117.70, Rend. austr. carta 99.35 a 99.65, Rendita ungherese in Corone da 97.90 a 98.15, Credit 642.— a 644.—, Italiana 100.— a 100.50, Staatsbahn 635.— a 638.—, Lombarde 79.— a 80.50, Lotti turchi 123.50 a 125.50.

Parigi 24. Chiusa. Rendita francese 3% 95.82 Rendita ital. 5% 101.,40 Rendita spagnuola esterna 82.10, Azioni Banca ottomana 561.—
Parigi 24. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 79.65, Cambio Londra 251.40, Rendita austr. in oro 101.90, Rend. ungh. in oro 4% 99.65, Länderbank —.— Lotti Turchi 116.75, Banca di Parigi 10.63, Azioni Meridionali ital. 707.—, Rio Tinto 1269 debole.
Londra 24. (Cambi Chiusa). Consolid. 86—, Lombardi 3½, Argento 25 13/16, Rend. spagnuola 81¼, Italiana 101—, Cambio su Vienna 24.25, Sconto di piazza 3—. Introiti della Banca —.—, indec.
Francoforte 24. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 202.40, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.— sost.o.
Caffè. *Amburgo* 24. (Chiusa). Santos good average per marzo 33.1/2, per maggio 33.3/4 per settembre 34 3/4, per dicembre 35.1/2. sost.o.
Amburgo 24. Rio ordinario loco 29—32, reale loco 33—36, buono loco 37—39.
Havre 24. Chiusa. Santos good average per febbraio (per 50 chilogrammi) a fr. 40.—, per per maggio 40.50.
Nuova York 24. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, invariato.
Cotoni. *Liverpool* 24. — Mercato calmo. Tenders in Dochets 1 Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione 13000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Marzo 7 59/100, Marzo-Aprile 7 56/100 Aprile-maggio 7 53/100, Maggio-Giugno 7 51/100, Giugno-Luglio 7 49/100, Luglio-Agosto 7 45/100, Agosto-Settembre 7 24/100, Settembre-Ottobre 6 54/100, Ottobre-Novembre 6 21/100, Novembre-Dicembre 6 14/100.
Petrolio. *Anversa* 24. Loco 20.50, calmo.
Segala. *Parigi* 24. Mese corrente 15.—, per Aprile 15.—, Maggio-Giugno 15.—, Maggio-Agosto 15.15. calma
Frumento. *Parigi* 23. Mese corrente 21.95, Aprile 22.05, Maggio-Giugno 21.90, Maggio-Agosto 21.75. staz.o
Farina. *Parigi* 24. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.10, Aprile 29.40, Maggio-Giugno 29.65 Maggio-Agosto 29.60 calma.
Olio. *Parigi* 24. Ravizzone per mese corr. 46.50, per aprile 46.75, maggio-Agosto 47.50, Settembre-Dic. 49.—. calmo
Spirito. *Parigi* 24. Per mese corrente 39.—, Aprile 39.50, Maggio-Agosto 40.25, Settembre-Dicembre 35.—. staz.o
Zucchero. *Parigi* 24. Greggio 88° uso nuovo 21.3/4-22— calmo, bianco per mese corrente 25.25—, per aprile 25.50, stazion., per maggio-Agosto 26.12.1/2 ottobre-gennaio 27.37 1/2, Raffinato 56.1/2 a 57—. ann.to.
Amburgo 24. (Chiusa). Per Marzo 16.90, per maggio 17.15, agosto 17.55, ottobre 17.75 dicembre 17.80, febbraio 18.—. calmo freddo.
Londra 24. Java a scali. 8.1/2, Rappe greggio a so. 9.— staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 24 marzo 1904, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 Molo IV	Massalia	25	Caricazione
»	Marianne	28	Scaricazione
1 a	Antelia	25	»
3	Dulwich	31	»
6	Cleopatra	31	»
9	Imperatrix		Caricazione
12 a			
13 b	Szapary	26	Caricazione
13 a	Thraky	25	Scaricazione
13 b			
14	Persia	28	Scaricazione
17	Brescia	26	»
21	Iupiter	27	»
22	Led. Sandor	26	»
24			
Molo I	Iva	29	»
Molo II	Clio	26	Caricazione
»	Ariete		»
	Dardania Or.		

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

†

MARIA RUSS
nata Cipriani

spirò Mercoledì nel bacio del Signore dopo lunga e penosa malattia.

I figli **Carlo, Vittorio, Rodolfo, Maria, Elisa** e **Sofia**, la sorella **Matilde**, i generi **Luigi Cibron** ed **Antonio Lupinz** e la nuora **Maria**, dànno col cuore straziato il triste annuncio agli amici e congiunti.

I funerali seguiranno oggi Venerdì alle ore 4 pom., partendo il convoglio funebre da Androna del Moro N. 13.

TRIESTE, 25 Marzo 1904.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

Bartolomeo Lister
capitano mercantile

cessava di vivere ieri, dopo breve malattia.

La desolata consorte **Adele**, il figlio **Giovanni** (assente), la figlia **Maria**, a nome pure degli altri congiunti, partecipano tanta sventura a tutti i parenti amici e conoscenti.

CITTANOVA, 24 Marzo 1904.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

†

EMMA BATTIOLI
nata ZAY

dopo breve e violenta malattia spirò oggi nelle ore ant., a soli 22 anni.

L'inconsolabile marito **Luigi** e le **Famiglie Zay, Puschi, Bianco** e **Battioli** addoloratissimi, ne dànno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

MILANO, 23 Marzo 1904.

†

VITTORIA nob. de VENIER
nata PADOVAN

dopo lunga e penosissima malattia, sopportata con ammirevole rassegnazione, spirò stamane munita dei conforti religiosi.

Il marito DOMENICO e il figlio MARIO, in unione a tutti i parenti, ne dànno desolati il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Venerdì 25 corr., alle ore 4 pom., dalla cappella del Civico Ospitale direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 24 Marzo 1904.

Si prega di tralasciare un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

CELESTINO IVANCICH
capitano a lungo corso

rese stamane la sua bell'anima a Dio dopo penose sofferenze.

I sottoscritti, affranti per sì dolorosissima perdita, ne dànno il triste annunzio agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

LUSSINPICCOLO, 24 Marzo 1904.

Giacomina ved. **Ivancich** madre
ing. **Alberto, Giuseppe** i. r. cap. di corvetta, **Pio** cap. a l. c.
fratelli
Eunice, Leonilla, Clotilde, Giuseppina, Sofia mar. **Suttora, Ida** mar. **Casagrande**
sorelle
Giovanni Suttora, Antonio Casagrande, cognati

Ieri sera rese serenamente l'anima a Dio, confortata dalla religione

Emilia ved. Ferrari nata Samengo

Gli addoloratissimi sottoscritti dànno il mesto annunzio ai parenti e agli amici.

I funerali seguiranno venerdì 25 corr., alle 5 pom. partendo il convoglio dal N. 11 di via S. Caterina.

Trieste, 24 Marzo 1904.

Maria Ferrari ved. Mestron figlia — **Clelia, Umberto e Attilio Mestron** nipoti

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, commosse per la viva parte presa alla loro sciagura, e per le tante attestazioni di stima e di affetto tributate alla venerata memoria della loro adorata estinta, porgono a tutti i loro più sentiti ringraziamenti.

Trieste, 25 Marzo 1904.

FAMIGLIE

Visin - de Sandrinelli - Cambiagio e nob. de Hinke

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamente ragazzo capace installazioni, suonerie elettriche. Majonica, Acquedotto-Gelsi. 2253

CERCASI ragazza, trattamento famigliare, lavori domestici. Indirizzo al Piccolo. 2254

CERCASI lavorante calzolaio da donna; lavori fini, prima categoria. Rivolgersi Ortar, Corso. 2264

CERCASI donna o ragazzetta per custodire bambina al dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 2265

CERCO prontamente praticanti, signorina italiano, tedesco, preferita conoscenza francese, agenti minutisti, chincaglie. Indirizzo Piccolo. 2266

CERCANSI ragazzi per negozio cappelli, buona paga. Indirizzo al Piccolo. 2226

CERCANSI garzone modiste e sarte con paga. Via Cavana 2, IV. 2230

CERCASI brava, forte domestica raccomandabile, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 2240

CERCASI mezzo facchino per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 2296

CERCASI ragazza sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 2256

CERCASI prontamente servetta oppure giovane prestaservizi. Indirizzo al Piccolo. 2270

CERCASI «mistra» gilet e calzoni, lavoro casa propria. Indirizzo Piccolo. 2327

CERCASI ragazza per calzoni. Malcanton N. 17, II. Pacella. 2315

CERCASI mezza lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 2320

CERCO falegname che nel proprio locale e propri ordigni faccia vetrine, banchi per acqua ecc. per bottega. Indirizzo al Piccolo. 2314

CERCASI brava mezza lavorante sarta per fino lavoratorio da signora. Indirizzo al Piccolo. 2316

CERCASI prontamente cuoca con utensili per trattoria. Rivolgersi Sanità 18. 2318

CERCANSI prontamente conduttori per osteria con cauzione. — Rivolgersi via Chiozza 15, deposito vini. 2319

CERCASI prontamente sarta uomo. Rivolgersi Piazza Caserma N. 1, portinaio. 2307

CERCASI prontamente donna di servizio. Via Poste 4, II, sinistra. 2312

CERCASI mezza lavorante sarta donna. - Corso 28, V. 2313

CORISTI (tenori), professori di orchestra cercansi. Rivolgersi Caffè Verdi. 2309

GIOVANE viennese, bell'aspetto, cerca fare conoscenza con bella ragazza, scopo matrimonio. Gentili offerte sub «Frühling» fermo posta principale. 2219

GARZONE modiste con paga cerca Salone mode Corso 9, II. 2326

BUONA posizione per giovane con 4000 corone stipendio, tantième. Offerte al Piccolo sub «Commercio». 2292

CONTABILE bilancista, corrispondente sette lingue, dattilografo, lavoratore indipendente, conosce ogni ramo. Offresi come direttore ufficio. Offerte Piccolo «Direttore». 2237

RAGAZZO con paga cercasi per manifatture. Indirizzo al Piccolo. 2284

SIGNORE appena qui stabilitosi, contabile bilancista, tenitore libri partita doppia, corrispondente italiano, tedesco, serbo-croato, dispone cauzione, con buone referenze, ottimi certificati, offresi sub «Buchhalter» Piccolo. 2260

OFFRESI giovane trentenne come sottomagazziniere oppure qualsiasi lavoro. Indirizzo Piccolo. 2214

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, contabile per tenitura americana cerca prontamente con ottime condizioni. Offerte sub «Capacità» al Piccolo. 2329

CORRISPONDENTE tedesco con conoscenza dell'italiano, tenitura libri ecc. cerca cambiare posto. Miti pretese. Gentili offerte sotto «Grato» al Piccolo. 2249

ISTRUZIONE

SALA Torrente 20. Stasera ore 7.30 esercitazione danza. Giulio Modugno. 2107

SIGNORINA di buona famiglia impartisce lezioni nella lingua tedesca, slava, dà ripetizioni nelle materie scolastiche e condurrebbe bambini a passeggio. Gentili offerte «Maestra 4» Piccolo. 1897

AFFITTANZE

GIOVANE cerca stanzetta ingresso libero, ammobiliata. Offerte con prezzo «Mario 15» Piccolo. 2160

CERCASI cameretta uso lavoro netto, primo o pianterreno. Offerte «Notte» Piccolo. 2222

SIGNORE cerca stanza ammobiliata nei pressi di Scorcola, per 1. maggio. Offerte col prezzo sub «Scorcola» Piccolo. 2215

CANCELLERIA. Via Nuova, due stanze grandi, eventualmente locali accessori o per servizio, affittansi. Rivolgersi via Bastione 4, II, ore pomeridiane. 2245

IMPIEGATO cerca una o due stanze e cucina, possibilmente in campagna. Offerte «Impiegato» al Piccolo. 2220

CERCASI prontamente una stanza ammobiliata con due letti, con comodo cucina. Offerte al Piccolo «E. B.« 2250

AFFITTASI prontamente stanza, stanzetta ammobiliata. Via S. Caterina 1, primo. 2328

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 33, III. 2317

AFFITTASI prontamente bella stanza vuota, 7 fiorini. Indirizzo al Piccolo. 2300

DA affittare stanza ammobiliata, due letti. Via Geppa 20, IV. 2257

AFFITTASI camera vuota con due finestre, bellissima tappezzeria. Indirizzo al Piccolo. 2246

AFFITTASI un letto per operaio. Scorcola, Romagna N. 289. 2228

AFFITTANSI camere bene ammobiliate, volendo costo oppure comodo cucina. Solitario 13, III, porta 18. 2224

AFFITTANSI due stanze: ammobiliata e vuota, con o senza costo. Via Fabbri 3, III, porta 10. 2217

AFFITTASI stanza ammobiliata, chiara, ingresso libero. Istituto 16, primo, destra. 2216

AFFITTANSI due stanze, camerino ammobiliati, una ingresso libero. S. Lazzaro 6, II. 2269

AFFITTASI stanza ingresso libero, bene ammobiliata, Corso, con o senza costo, presso famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 2261

AFFITTASI stanzetta vuota od ammobiliata. Barriera 4, I, sinistra. 2259

AFFITTASI grande stanza vuota, finestre Corso, parchettata, stufa, preferiti signori. Corso 21, IV. 1852

AFFITTASI camera vuota con o senza comodo cucina. Giuliani 6, IV. 2236

AFFITTASI splendida stanza con o senza mobili presso distinta famiglia tedesca. Via S. Francesco 4, scala prima, I piano; dalle 12-1. 5849

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Via dei Bachi 13, p. I. 5819

AFFITTANSI stanza ammobiliata, ingresso libero, camerino. Traversale Bosco 1, porta 7. 2207

AFFITTANSI via Chiozza 75, primo, sinistra, quattro stanze, camerino, cucina, giardino cor. 840, accessori; II, destra, tre stanze, camerino, cucina 700, accessori. Via Farneto 70, pianoterra, quattro stanze, cucina, gloriet, due ripostigli cor. 940. Rivolgersi via Machiavelli 34, 5-7 pom. 2035

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, centro. Indirizzo Piccolo. 2031

DA affittare prontamente quartiere per uso scrittoio. Piazza Borsa 3, I piano. Rivolgersi al portinaio. 1995

DA affittare un camerino ammobiliato. Via Fonderia N. 4, II piano. 2293

DA affittare prontamente bella stanza ammobiliata. Farneto 6, terzo, sinistra. 2304

AFFITTANSI quartieri 24 agosto, anche prontamente, da due fino 10 stanze, cucina, botteghe, magazzini. Rivolgersi Caffè Moncenisio, Ranzatto, telefono 1778. 2251

AFFITTASI stanza grande, elegantemente ammobiliata. Via S. Giovanni 7, primo. 2288

AFFITTANSI camera ammobiliata, ingresso libero, e una con due letti. Via Becherie 7, I. 2285

AFFITTANSI prontamente tre stanze, una cucina e andito. Rivolgersi scrittoio via di Tor San Piero N. 2. 2282

AFFITTASI primo aprile bellissima camera bene ammobiliata, per due persone, ottimo costo. Nicolò Machiavelli 12, II, sinistra. 2310

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, primo piano, centro. Indirizzo Piccolo. 2305

AFFITTASI stanza grande, ingresso libero, uso scrittoio, eventualmente ammobiliata. Nicolò 5, II piano. 9928

CEDESI camera in cambio di servizio. Via Giulia 39, appalto. 2311

SIGNORA cerca quartierino o stanza vuota, preferibile pressi Meridionale. Offerte «Prontamente» Piccolo. 2321

VIA S. Anastasio N. 16 presso caffè Stazione affittasi quartiere 3-4 stanze confort moderno tanto prontamente che per agosto. Informazioni sopra luogo. 2189

8 fiorini mensili stanza ammobiliata, primo piano, centro. Indirizzo Piccolo. 2294

6 fiorini mensili affittasi camerino ammobiliato, primo piano, davanti, centro. Indirizzo Piccolo. 2291

30 fiorini si paga per piccola stanza ammobiliata, con costo. Indirizzo Piccolo. 2274

7 fiorini mensili affittasi bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Istituto 31, porta 4. 2225

QUARTIERE d'affittare prontamente, due camere, camerino, cucina e terrazza. Via Molin grande N. 30, I piano, porta N. 4. 5839

QUARTIERE tre camere, accessori affittasi prontamente. Via Bonomo 3, I piano (angolo Acquedotto). 2187

QUARTIERI di una, due, tre camere, anticamera, camerino, cucina affittansi prontamente oppure agosto, nella nuova via Rozzol. Prezzi modicissimi compreso acqua, gas, sonerie elettriche. Rivolgersi Pucalovich via Foscolo 8. 1456

DISTINTA famiglia affitta bella stanza ammobiliata, ingresso libero, a persona distinta. Farneto 38, III. 2043

VIA Belvedere 28, affittansi quartieri elegantissimi, prezzi modicissimi, massimo comfort. 2076

CAMERA e costo cerca signora tedesca, quale unica subinquilina. Gentili offerte dettagliate con prezzo sub «1883 Aprile» al Piccolo. 2128

STANZA ammobiliata, presso signora sola. Via Torre Bianca N. 10, primo, sinistra. 2194

PROSSIMA vicinanza città, compagne per estate, cercansi cinque, sei stanze, cucina. Offerte con prezzo sotto «Posizione» Piccolo. 9927

DA vendere a Pola casa con giardino in posizione centrica. Il giardino può servire anche quale fondo da fabbrica. Offerte sub «B. F. N. 33» all'Amministrazione. 1862

DA vendere una scala con passamani. - Piazza Borsa 3, in negozio. 1996

50 soldi bellissime piante gigli, Iris confezionansi. Corso 32, II. 2323

SOPRABITO, alcuni vestiti ottimo stato vendonsi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2306

RARISSIMA occasione vendonsi letto una persona, completo, con materasso nuovissimo fior. 21, letto una persona e mezza, molti altri mobili. Indirizzo al Piccolo. 2301

VILLINO da vendere, vicinanza stazione tramway, con gas, acqua, vista stupenda; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 1338

OCCASIONE. Vendonsi appendivestiti, cassapanca, tamburini secession. Via Alighieri 18, falegname. 2243

OCCASIONE vendesi tappeto turco usato, metri 6 per 5½. Tappezziere Farfoglia, via Monte 9. 2268

BICICLETTA Puch da donna vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 2267

FUCILE Lancaster finissimo, quasi nuovo, vendesi prezzo favorevolissimo. Indirizzo Piccolo. 2267

FALEGNAME vende prezzo mite stanze letto opache, lavoro garantito. Via del Monte 16. 2275

FORNO con locale vendita pane, paste, farine, incasso mensile cor. 5000, affitto minimo, vendesi ottime condizioni. Offerte «Forno» al Piccolo. 5827

MANDOLINO piatto, 12 corde, voce sonora, cercasi. Offerte sub «Elegante» al Piccolo. 2289

BICICLETTA SIGNORA vendesi dal fotografo Fondo Ralli. 2255

FRANCOBOLLI valori postali acquistansi. Offerte sub «Ugo 1» al Piccolo. 2290

OPERE con disegni moderni per tutte le arti vendonsi in piccole rate mensili. - Riedl, Caffè Tommaso, Trieste. 2308

OCCASIONE: splendidi servizi giapponesi da tè e caffè vendonsi a prezzi vantaggiosissimi. Via Torrente N. 22, III, porta 11. 5797

FALEGNAME vende per occasione stanze letto, pranzo solidissimamente lavorate, con garanzia. Cecilia 14. 5769

STANZA da letto, pranzo e cucina moderne, solide, da vendere, prezzo favorevole. Piazza Valle 1, falegname. 2068

CAUSA partenza vendesi stanza pranzo solidissima, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1874

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO domenica dopopranzo nei pressi del Cacciatore un boà pelo scuro (orsacchiotto) ed un fazzoletto tela battista color rosa. L'onesto rinvenitore pregato portarli al Piccolo, verso ricompensa. 2295

VENERDI' sera 9-10 persona montata brougham piazza S. Giovanni percorso casa 419 Barcola dimenticò in carrozza stola pelliccia. Cocchiere pregato depositare Piccolo scanso dispiaceri. 2325

DIVERSI

GIOCONDA. Credete che colui che vi apostrofò: Cornice dorata l'immagine marcia abbia sbagliato l'indirizzo? Sichichio. 5645

HARRY. Quattro anni senza tue notizie. Vivi felice. «Vergissmeinnicht» Giardino 21. 2232

PRIMOLA. Arrivederci sabato. 2234

FOR ever. Senza tua invioti affettuosi saluti; attendoti giorno fissato. Eternamente. 2272

CASE nuove, diversi punti S. Giacomo, bellissimi quartieri piccoli da affittare. Rapicio, Acquedotto, Istituto, Alfieri, Tiziano, Rossetti da affittare diversi quartieri. Giannacopulo, Piazza Barriera 7. 5457

VIA dell'Acquedotto N. 60, IV piano, porta 22, affittansi prontamente tre camere, cucina, soffitta. 5840

STANZA ingresso libero, bene ammobiliata, affittasi prontamente. Geppa 16, II. 2271

CONIUGI soli affittano bellissima camera ammobiliata, anche prontamente. Indirizzo Piccolo. 2246

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI cassaforte usata, grandezza media. Offerte sub «Cassaforte» al Piccolo. 1997

FRANCOBOLLI qualunque quantitativo acquista cartoleria Belligoi, Cavana 4. 9862

VENDESI vestito da signora nero con giacca. Indirizzo al Piccolo. 2221

BOTTIGLIE vuote, qualunque qualità, compransi e vendonsi. Deposito via Ombrelle. 9913

CERCASI campana usata 15-20 cent. diametro. Rivolgersi D'Aronco, via Giulia 51. 2231

ACQUISTEREBBERSI botti grandi (bottoni) legno duro. Offerte sub «Bottoni» al Piccolo. 2244

CERCASI chiusura per scrittoio. Offerte sub «Aprile 100» al Piccolo. 2287

VENDONSI: portone legno rovere, serramenti per magazzino. Grumula 4, secondo. 2302

VENDONSI casse, cassoni; macchina da sarto fior. 35. Antonio Cillo, Piazza Grande. 2296

DA vendere due macchine da cucire nuove e una usata, prezzo modicissimo. Indirizzo al Piccolo. 2263

MOLINO completo trasportabile con due macine francesi corsoje vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 2095

DA vendere diversi fondi per speculazione, ville e villini, stabili nuovi rendita 9% a buonissime condizioni. Permuta di case, ville, villini e fondi. Disponibili 500.000 corone per prima intavolazione al 4¼%, seconda al 5% città. Costruzioni di case o villini si possono effettuare con piccoli capitali. Rivolgersi giornalmente dalle 8-9 ant. al Caffè Tomaso. Lettere al banco del caffè. Rodolfo Steidler. 2082

OCCASIONE favorevole. Vendesi causa cambiamento dimora deposito vini, inerenti utensili. Offerte sub «Deposito» Piccolo. 2244

SCILLA. Perchè privarmi tanti giorni del bene di vederti e di tue nuove?! Sai quanto care mi sono! Saresti forse ammalato? Dammi un tuo cenno appena possibile, te ne prego. Ricordandoti sempre ed ovunque. Cariddi. 2298

ITALIA. Grazie, tornato iersera; ansioso parlarti; saluti. Vito. 2324

EMMA A. Voglio una spiegazione; scrivimi quando devo attenderti, altrimenti dispiacere. 2226

SERIETA' 13. Tanti cari saluti da quello spazzino comunale. 2286

RODRIGO Amador! a me sconosciuto. Prego maggiori spiegazioni. L. R. 2280

SI', ho indovinato; non scrivo, mi dia un appuntamento se si degna, e poi si metterà il cuore in pace. 2278

SE non t'importa ch'io soffra e se ti basta divertirti, sei uomo senza cuore; perciò non voglio amarti più. Agnese. 2277

INCONTRO 90. Androvvi probabilmente la mattina, causa cretineria altrui tardai rispondere. 2241

PLACIDO. Ritira lettera posta Giardino. Veilchen. 2258

ACACIA. Non posso vivere senza il tuo affetto. Tutto mancami se non ti vedo. Amami, fammi felice. Lunghi. 2233

15. Anima mia. Sognai matita promessami mani altrui. Tua simpatia. Eppure Tuo ricordo viene tempestato eternamente battiti cuor mio. Sempre. 2235

SIGNORE VEDOVO con tre bimbi cerca distinta signora quale direttrice casa, pratica tutti lavori, educazione, istruzione bimbi ecc. Richiedesi perfetta conoscenza italiano e tedesco, possibilmente pianoforte. C'è cuoca e bambinaia. Offerte dettagliate indicando pretese «Economa» al Piccolo. 2229

SINCERITA' ritirate lettera Posta centrale, nome cognome come già sapete. 2227

CERCASI persona seria, disponente capitale per impianto saponeria. Offerte sub «Saponi» al Piccolo. 2299

CERCANSI subito corone 450 verso solida garanzia. Offerte sub «450» al Piccolo. 9926

CERCASI capitalista con 50.000 corone per dar maggior sviluppo ad industria molto lucrativa, presentemente bene avviata con numerosa clientela, articolo di gran consumo, eventualmente socio attivo, nel qual caso persona giovane, intelligente. Guadagno netto annuo cor. 20.000. Offerte sub «Industria» al Piccolo. 2322

SIGNORE o signora che dispongano di 8-10.000 corone possono associarsi in azienda buona. Offerte non anonime sub «Lavoro facile, lucroso» al Piccolo. 2292

TRADUZIONI dal russo eseguisconsi esattamente. Scrivere al Piccolo sub «Mosca». 2242

INTAVOLAZIONE 12.000 corone disponibile prontamente, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 2247

SOCIO cercato con circa 2-5000 corone per aprire magazzino agrumi, frutta, commissioni. Offerte sub «Buon affare» al Piccolo. 2248

AZIENDA avviatissima, allo scopo allargarsi, cerca socio con capitale 12.000 corone. Rendita lucrosissima. Offerte non anonime sub «Socio 12.000» Piccolo. 2017

CERCANSI corone 300, solida garanzia, interesse buono, restituibili rate mensili. Offerte sub «Garanzia 100» Piccolo. 2262

CERCANSI corone 8000 seconda intavolazione su stabile città. Esclusi mediatori. Offerte Piccolo sub «8000». 5855

CLUB Lealtà. Oggi dalle 3 alle 8 pom. divertimento danzante. 2276

AGENTE cerca costo presso famiglia italiana. Offerte «Ermes» posta Centrale. 2238

SPIRITISTI, studiosi delle scienze neo-spiritualiste, vengono diffusamente informati del movimento spiritualista dalla mensile «Religione e Patria» di Pistoia (Firenze). Diretta con larghezza d'idee, con generosità di sentimento, i migliori psichisti e filosofi spiritualisti italiani vi recano il tributo dei loro ingegni, sì da renderla necessaria ad ogni colto spiritualista. Numeri di saggio, gratis; inviando semplice indirizzo. 2218

PANORAMA piazza Grande ultimo giorno vedute di recentissima data. La città di Atene, capitale della Grecia. Vedute dell'Acropoli ecc. 9929

SOPRABITI da uomo 8.50, 10.50, 12.50, 14.50; vestiti completi 6.50, 8.50, 10.50, 12.50, 14.50. Jess, Barriera 15. 2273

SACCHETTI signora 4.80, paletoncini 6.50, paletoncini finissimi 10.50, gonne novità 3.50, costumi 12.50, blouse battista 1.80. Jess, Barriera 15. 2273

PASQUA! A prezzi convenientissimi trovasi tutto l'occorrente per confezionare i dolci nel negozio T. C. Kalasch, Barriera 8. 2026

GALLINE macellate 90 soldi chilogramma; vendita piume; poulards Stiria 1.25 chilogramma. Via Nuova 20. 1970

ARTICOLI igienici francesi dozzina cor. 2, 4, 6, 8; spedizioni ovunque, Gäl, Trieste, Corso 4 (entrata anche pel portone). 2046

ARTICOLI igienici dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10; spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 3. 9875